IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 358.

50,000 COPIE AL GIORNO

Sabato-Domenica, 26-27 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente:
Amministrazione del POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 20.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 30 la linea.
Edizione di previsione in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

50,000 copie, TRE, al giorno

Il Popolo Romano

ANNO L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6

Tutti gli Associati, per il periodo dell'abbonamento, ricevono IN DONO:

1. **L'Ultima Moda** (con 50 figurini di Parigi) ogni domenica;
2. **Calendarietto a colori** da portafoglio.

Gran Premio del 1892

(Associati Anzi)

CRISTOFORO COLOMBO, reduce dall'America, dinanzi alla Corte di Spagna.

(Ecco figure in vetro).

Gran quadro che è il **non plus ultra** dell'arte moderna. Mai regalo simile è toccato agli abbonati di un giornale. — In Italia non si vende, perchè il **Popolo Romano** è associazione di diritto esclusivo, avendolo fatto riprodurre per suo conto.

I più interessanti romanzi assolutamente inediti saranno pubblicati nelle appendici del *Popolo Romano*.

Pei doni gli Associati non devono aggiungere un centesimo: tutto è inviato franco di spesa e in ottime condizioni.

Il mezzo più economico per abbonarsi è quello di rivolgersi all'ufficio postale locale.

La settimana all'estero

Prima di aggiornarsi per le ferie di Natale, Parlamenti esteri hanno discusso, ed in gran parte approvato i nuovi trattati di commercio. La Commissione doganale del 36 della Camera austriaca ha deciso che la discussione dei trattati incomici al Parlamento il 10 gennaio: il deputato Klaic dichiarò che avrebbe sollevato la nota questione dei vini italiani, ma dopo l'atteggiamento assunto dal presidente del Consiglio capo del partito croato in Dalmazia non ha alcuna probabilità di riuscita.

La Camera ungherese dei deputati ha approvato, dopo una discussione puramente formale, i trattati, e lo stesso ha fatto la Camera dei Magnati, risparmiandosi persino la finzione della discussione.

Nel Belgio, il presidente del Consiglio, Beernaert, dichiarò ad una Commissione di industriali che non avrebbe accettato il minimo cangiamento ai trattati, i quali si devono accettare come sono o respingere. Le sezioni e gli uffici della Camera belga hanno discusso i trattati e dal complesso della votazione è risultato che tre sono favorevoli e tre contrarie, alla loro approvazione.

Quest tutte le potenze, compresa la Germania hanno aderito o stanno per aderire alla proroga di sei mesi — chiesta dal governo spagnuolo — delle convenzioni che scadono il 1° febbraio 1892.

Finalmente sui primi di gennaio incomincieranno a Zurigo i negoziati tra l'Italia e la Svizzera ed a Vienna, quelli tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

***

Nella seduta di martedì scorso alla Camera francese fu discussa la politica commerciale del governo e la questione se questo possa negoziare cogli altri Stati delle modificazioni alle nuove tariffe senza consultare le Camere. La pregiudiziale sollevata da Delancle sulla costituzionalità del progetto di legge fu respinta e la Camera respinse pure con una maggioranza di circa 300 voti l'emendamento di Leon Say in favore della proroga dei trattati per sei mesi.

Dall'insieme delle dichiarazioni fatte alla Camera dai ministri, Ribot e Roche, risulta che tutti gli Stati, i quali hanno stipulato trattati di commercio sono disposti ad accettare la tariffa minima e che il governo francese si ritiene autorizzato a negoziare cogli altri Stati le modificazioni alle nuove tariffe salvo poi a chiedere alle Camere di caso in caso l'approvazione di quelle modificazioni.

La Camera dei deputati ha ridotto di nuovo quasi tutti i dazi che il Senato aveva aumentato.

Nella seduta di mercoledì fu votata l'esenzione dal dazio dei semi oleosi e quindi si è aggiornata i lavori.

Il progetto delle tariffe dovrà quindi ritornare al senato.

***

Nel ministero austriaco è avvenuta, in seguito alla nomina del conte Kuenburg a ministro senza portafoglio, una significante evoluzione nella politica interna dall'Austria.

Come dirono i giornali austriaci più autorevoli il nuovo ministro dovrà tutelare nel gabinetto gli interessi della sinistra e sorvegliare affinchè esso non ritorni alla politica della destra o dei clericoeudali.

Di ciò non possono che avvantaggiarsene le nazionalità non slave dell'impero i cui diritti erano stati menomati.

A conte Szapary, presidente del Consiglio ungherese, ha già annunziato alla Camera l'intenzione del governo di sciogliersi, ciò che avverrà verso la metà di gennaio.

L'opposizione non sembra troppo soddisfatta di questa deliberazione, e si prevede fin d'adesso che il partito liberale o ministeriale uscirà rafforzato dalle elezioni del venturo febbraio.

***

Un'altra Camera che è stata sciolta è la rumena, dopo che il gabinetto Catargi-Mamo-Lahovary fu battuto nella prima seduta in cui si presentò alla Camera.

Causa della sconfitta del governo fu il contegno ostile del gruppo dei vecchi conservatori Florescu-Verrescu, e l'astensione dei giovani conservatori, il cui capo Carp aveva memo appunto per condizione della sua entrata nel nuovo ministero lo scioglimento della Camera.

La Camera bulgara ha accolto con entusiasmo l'accettazione, per parte del conte di Hartenau (principe di Battenberg), della dotazione di 50,000 franchi annui, la cui iniziativa era partita dal principe Ferdinando.

L'incidente Chadourne finirà senza risolvevare la questione bulgara e ciò, a quanto pare, per desiderio supremo della Czar.

L'agente francese Lanel non ha ancora lasciato Sofia, ed attualmente ha luogo tra la Porta ed il gabinetto francese uno scambio di Note diplomatiche che mutori un termine alla vertenza.

A Rio Grande nel Sud del Brasile continua la rivolta contro le autorità centrali. Vi sono già state delle scaramuccie tra le truppe regolari e gli insorti. Il governo dell'Uruguay avrebbe già concentrato delle truppe al confine brasiliano.

Il trattato di commercio

« La guerra tra le Nazioni muta terreno: dal campo politico nascerà e trasporterà lentamente sopra un terreno nuovo, il terreno della concorrenza industriale.

« Non è facile delineare la prospettiva, ossia il fare delle previsioni positive sui risultati che darà questa guerra economica, la cui arma è una legislazione protezionista e il cui fine è quello di trionfare sui mercati stranieri. »

Queste dichiarazioni che lord Salisbury faceva a Londra la sera del 9 novembre erano seguite dopo due settimane dall'annunzio dei trattati di commercio conchiusi dalla Germania e dall'Austria-Ungheria coll'Italia, il Belgio e la Svizzera.

Sebbene questa loga commerciale fosse prevista l'effetto non fu per questo meno imponente e difatti l'altro giorno la Camera francese ritornando sopra un voto precedente batteva con discreta maggioranza i protezionisti, capitanati dal sig. Melline, pei dazio sui semi oleosi e sui petrolio.

Ciò dimostra che in Francia l'opinione pubblica si vien modificando notevolmente. Ciò che ha prodotto maggior impressione è la durata dei trattati, fissata a 12 anni, mentre la Francia sperava probabilmente in una durata più breve, che consentisse ad essa di fare, senza grave rischio, l'esperimento del nuovo regime commerciale, salvo a modificarlo in conseguenza dei risultati.

Ma la durata dei 12 anni è appunto il pregio principale dei nuovi trattati, giacchè pel commercio e per le industrie, come del resto per tutti gli affari di questo mondo, la stabilità, anche relativa, è di un vantaggio immenso.

Questo modificarsi delle tendenze in Francia lascia sopporre che la nostra ricca e potente vicina finirà di tutte per temperare gli eccessi, ai quali il partito protezionista intransigente è riuscito a spingere Governo, Parlamento e paese.

Sebbene l'Italia sia una delle tre nazioni (le altre due sono la Romania e gli S. U. di America) alle quali sarà applicata la tariffa massima, essa non può che vedere con soddisfazione questo cambiamento.

Non è già che si debbano nutrire illusioni sulla possibilità di un accordo, per quanto indicato dalla comunanza d'interessi, ma la fine dello stato di guerra col cessare dei dazi differenziali e questo mutamento di tendenza possono determinare una condizione di cose, che può render possibile tra la Francia e l'Italia un regime meno eccezionale.

Potchè è strano a ben riflettere, che la Francia debba mantenere il trattamento meno rigido coi paesi, che sono suoi concorrenti, e il più rigido con noi, che dopo tutto le forniamo materie prime necessarie alla sua attività e riceviamo in cambio dei manufatti.

E non è a dire che c'entri la politica, giacchè, se la politica entra per noi, non può essere certuna colla Germania e coll'Austria.

Comunque sia, quale dev'essere l atitudine del nostro governo?

***

Nella stessa guisa che non si deve cedere in alcun modo alle pretese della Svizzera,che mancano assolutamente di ogni base positiva, così rispetto alla Francia noi dobbiamo restare coll'arma al piede.

Se saremo invitati per tentare qualche accordo non v'è davvero ragione di non portarvi le migliori disposizioni, sebbene la tariffa minima per noi sia massima: ma non dobbiamo seguire altro contegno e limitarci a raggiungere modesti risultati.

Un trattato anche su basi non larghe dovrebbe passare alle Camere e la non approvazione da parte della Francia, che non sarebbe ragionevole potrebbe ricondurci ad uno stato irritante, che ambedue le Nazioni debbono far di tutto per evitare.

Politica e diplomazia

(N) **Madrid**, 24, 2.10 pom. — Il Consiglio dei ministri ha risolto di aggiornare qualunque decisione per il tracciato della ferrovia da Nogiera-Pallaresa a Saint-Girons al momento in cui il Governo francese e spagnuolo si sono messi d' accordo sul luogo in cui si perforerà il tunnel transpirenaico.

***

(S) **Bruxelles**, 24 — Il *Patriote* annunzia che Voeste, capo dei cattolici, si recherà a Roma il 2 gennaio prossimo, chiamatovi dal Papa.

***

(S) **Toledo**, 25 — E' morto il cardinale Payà y Rico, arcivescovo di Toledo.

***

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — L'arciduca Ernesto di Austria, che aveva avuto un forte attacco di *influenza*, è ora dichiarato dai medici fuori di pericolo.

***

(N) **Berlino**, 26, 2.10 pom. — Trovasi qui a passare, e la prende fin d'adesso che il partito liberale o ministeriale uscirà rafforzato dalle elezioni del venturo febbraio.

***

Un'altra Camera che è stata sciolta è la rumena, dopo che il gabinetto Catargi-Mamo-Lahovary fu battuto nella prima seduta in cui si presentò alla Camera.

Causa della sconfitta del governo fu il contegno ostile del gruppo dei vecchi conservatori Florescu-Verrescu, e l'astensione dei giovani conservatori, il cui capo Carp aveva memo appunto per condizione della sua entrata nel nuovo ministero lo scioglimento della Camera.

La Camera bulgara ha accolto con entusiasmo l'accettazione, per parte del conte di Hartenau (principe di Battenberg), della dotazione di 50,000 franchi annui, la cui iniziativa era partita dal principe Ferdinando.

L'incidente Chadourne finirà senza risolvevare la questione bulgara e ciò, a quanto pare, per desiderio supremo della Czar.

L'agente francese Lanel non ha ancora lasciato Sofia, ed attualmente ha luogo tra la Porta ed il gabinetto francese uno scambio di Note diplomatiche che mutori un termine alla vertenza.

(N) **Parigi**, 26, 3.10 pom. — Lord Dufferin non verrà a prendere possesso dell'ambasciata britannica a Parigi che durante il mese di febbraio.

Alla direzione dell'Ambasciata resta intanto il signor Egerton, ministro plenipotenziario, funzionante da incaricato di affari.

***

(N) **Parigi**, 26, 3 pom. — Il signor Blondel, vice-console a Falmouth, è nominato vice-console alla Spezia.

Il signor Revoil, finora incaricato di reggere questo vice-consolato, è nominato console all'Assunzione.

***

(N) **Vienna**, 26, 2.10 pom. — Si ha da Belgrado che la Czar ha conferito ai generali Protiche e Belimarchovitch, reggenti della Corona, la gran croce dell'Ordine dell'Aquila Bianca..

***

(N) **Parigi**, 26, 3 pom. — Corre voce ora qui che il viaggio della Czarina in Francia, avrà luogo nel prossimo febbraio.

Essa arriverebbe a Brest, a bordo del *suo yacht* scortato da una squadra corazzata russa. Da Brest, con treno speciale, si recherebbe a Parigi, dove già si preparano grandi onori

Trattati di commercio

Alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 24. — Si approva, salvo leggere modificazioni, la maggior parte delle variazioni introdotte dal Senato nel progetto di tariffa generale.

Si approva pure il progetto del Senato relativo ai premii da accordarsi per la coltivazione del lino e della canapa e per la sericoltura e si fissa a 10 franchi il dazio unico sulle sete e i loro cascami pettinati.

Quindi la Camera si aggiorna a lunedì.

Le tariffe francesi.

(S) **Parigi**, 26 — *Senato* — Si discute il progetto che autorizza il Governo a prorogare provvisoriamente, in tutto od in parte, i trattati o le convenzioni con diverse potenze e che fissa il regime doganale, il quale potrà essere applicato dal 1° febbraio 1892 ai prodotti dei paesi che ora godono i vantaggi della tariffa convenzionale.

Griffe sostiene che il governo non può negoziare al disotto della tariffa minima e rimprovera il governo di pagare troppo caro le amicizie che desidera e specialmente quella della Spagna.

Il ministro *Ribot* protesta e dice che il governo vuol conservare la sua libertà, senza mancare di deferenza verso il Parlamento.

Il Senato approva il progetto.

Dal Belgio.

(S) **Bruxelles**, 24 — La votazione nelle sei sezioni della Camera sul trattato di commercio fra il Belgio e la Germania diede 22 voti favorevoli, 21 contrari e 12 astensioni.

Dal riassunto per sezioni risulta che tre sono favorevoli e tre contrarie al trattato.

Il lavoro legislativo

25 novembre - 22 dicembre.

La Camera dei deputati, in questo primo periodo dei suoi lavori, succeduto alle vacanze estive, ha discusso ed approvato *undici* disegni di legge, tra i quali meritano nota:

a) i provvedimenti finanziari (estenacolo) »

b) il progetto per l'esercizio dei telefoni;

c) le modificazioni all'ordinamento dell'esercito e quelle alla legge sugli stipendi ed assegni fissi nell'esercito »;

d) la Convenzione per la proroga al 30 giugno 1892 dei servizi postali marittimi;

e) gli organici e gli stipendi per gli istituti d'istruzione secondaria classica;

f) le modificazioni alla legge per la costruzione delle strade obbligatorie comunali.

***

Le votazioni per appello nominale furono quattro e due ebbero carattere politico, cioè:

quella del 7 dicembre sulla mozione Carioni ed altri, che approvava l'indirizzo della politica interna ed ecclesiastica del governo — voti favorevoli 248 essendo 346 i votanti;

quella del 21 dicembre sull'ordine del giorno Sonnino, che approvava la politica finanziaria del Ministero — voti favorevoli 245 essendo 375 i votanti.

***

Durante il medesimo periodo furono svolte 27 interpellanze e 42 interrogazioni. Ne restano a svolgersi 81 delle prime e 5 delle seconde.

Tra le interpellanze svolte sono quelle sulle cose d'Africa, che furono oggetto di lungo ed importante dibattito.

***

Stanno dinanzi alla Camera, compresi i bilanci di assestamento 1891-92 e quello di previsione 1892-93:

Progetti d'iniziativa del governo 122

» d'iniziativa parlamentare 28

dei quali ultimi 2 ancora da leggersi.

Dei rimanenti 148 progetti sono in stato di relazione 12; presso le Commissioni incaricate di riferirne 119 (per 76 sono nominati i relatori); presso gli uffici in corso di esame e da esaminarsi 9; da svolgersi 15 (tutti d'iniziativa parlamentare).

***

Dall'inaugurazione della Legislatura la Camera ha tenuto 149 sedute pubbliche, 1 segreta e si è riunita 37 volte negli uffici; ha approvato 114 progetti di legge; ha discusso 11 mozioni ed approvati 34 ordini del giorno.

***

E dacchè discorriamo dei lavori della Camera ricordiamo che con deliberazione del 28 novembre furono inscritte all'ordine del giorno per essere svolte subito dopo i provvedimenti finanziari .le interpellanze degli on. Baccelli, Antonelli ed altri sulle condizioni economiche di Roma.

Questa deliberazione, che non fu mai revocata o fu soltanto modificata persialmente dal voto del 21 dicembre, che fissava la seduta successiva per la discussione della proroga della Convenzioni marittime, ci pare impegnativa, epperciò nell'ordine del giorno della seduta 14 gennaio, già distribuite, lo svolgimento di quelle interpellanze avrebbe diritto senere il primo posto; viceversa esse non sono comprese.

Per quale ragione?

Lavori pubblici e ferrovie

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione dei ministeri dei lavori pubblici i seguenti affari:

Rete Mediterranea — Proposta per il completamento della massicciata fra i chil. 87,194 e 97,334 fra le stazioni di Porsano e di Contursi sulla linea Napoli-Metaponto, e precisamente per una estesa di m. 9.900. Spesa L. 30,000.

Preventivo di L. 1820 per provvedere alla sistemazione ed al completamento dell'impalcatura metallica del ponte al chilom. 423 - 448,89 della ferrovia Terzais-Reggio fra le stazioni di Spartaveneo e di Palizzi.

Preventivo di L. 12,000 per l'impianto di due colonne idrauliche con relativa condotturà del diametro di millimetri 180 nella stazione di Avellino, ritenuti necessarie in seguito alla apertura all'esercizio della linea Avellino-Benevento.

Preventivo di L. 3850 per la costruzione di stecconati di chiusura nella stazione di Roma-Trastevere, allo scopo di regolare lo scarico del bestiame.

Preventivo di L. 3000 per la costruzione e sottofondazione di un tratto di sottoscarpa della ferrovia verso il torrente Bisdò al chilom. 109,738,49 della linea Terzieo-Genova.

Preventivo di L. 2540 per la riparazione dei danni causati alla linea Alessandria-Piacenza dalle piogge e dallo straripamento di torrenti.

Preventivo di L. 3700 occorrente per l'esecuzione di scandagli attorno alle pile 1,a e 4,a del ponte sul Po presso Valenza nella linea da Alessandria ad Arona.

Progetto di sistemazione della stazione di Ponte Parodi, nel porto di Genova. Spesa L. 84,460.

CORRIERE AFRICANO

Il bacio di Ras Alula a Gandolfi.

Kessal-Uàa [sul Mareb] 8 dicembre.

Il tempo e le esigenze della posta non mi permettono che una specie di resoconto narrativo degli avvenimenti della giornata.

Il colore locale, come si dice, la fisonomia morale dei capi tigrini o alcune osservazioni politiche, sgorgranti dai preliminari dell'intervista, forseranno tema di un'altra lettera. Ed eccovi la cronaca a completamento del riassunto che vi ho mandato per telegrafo.

Stamane, dopo l'avviso dell' arrivo di Ras Mangascià e del suo seguito alla sinistra del Mareb, ove si era accampato, come era prestabilito, l'ufficiale di fiducia del generale Gandolfi, tenente colonnello Nava, seguito dal padre Bonomi e da una scorta di cavalleria indigena, si è recato al campo di Mangascià per il giuramento. A Mekuquam il colonnello Nava (in grande uniforme di stato maggiore) è stato ricevuto sotto la tenda del Comando generale tigrino da Ras Mangascià, seduto sopra il tradizionale *angareb* e circondato da tutti i suoi capi fra i quali Ras Alula, Ras Agos e Ras Uold-Ezkiel soprannominato l'Invincibile, già ribelle a Re Giovanni e incatenato alla Amba Salama nel 1879 e mantenutovi fino al mese di settembre di questo anno, epoca nella quale è stato graziato.

Ras Mangascià era avvolto in una mantellina corta di raso nero ricamata all'orlo in oro. I capelli li aveva disposti in tre grosse treccie fermate al cranio e sciolte all'estremità. Il viso lo manteneva coperto fino all'altezza del naso, lasciando scoperti gli occhi e la fronte bellicosa.

Ras Mangascià è un giovinotto dai 27 ai 28 anni; grassoccio dai lineamenti regolari, dal colore olivastro chiaro.

Veste e mantiene la persona accuratamente con una ostentazione di eleganza raffinata. E' appassionatissimo per i profumi europei e ne usa molto, anzi ne abusa. Nell' insieme appare un temperamento piuttosto debole, epicureo, amante dell'ozio e della tavola, effeminato.

A destra aveva Ras Alula. Di questi, che è senza dubbio la figura più interessante della Corte tigrina, ne riparlerò a lungo, giacchè lo merita. E' di statura mediocre; piuttosto asciutto, ma di costituzione gagliarda, resistente alla cinquantina già varcata. Ha tratti duri, decisi: occhi fulgidi, scrutatori. Veste con uno sciamma abissino di una estrema semplicità. Ha un contegno dignitoso, ma composto, umile.

***

Il colonnello Nava, porse a Ras Mangascià i saluti del Governatore, assicurando della lealtà dell'Italia e del desiderio degli italiani di vedere, con tutti i vicini della colonia Eritrea, stabiliti accordi di buon vicinato, eliminate tutte le difficlanze per modo di attivare il commercio fra le diverse provincie, e di incoraggiare con uno stato di quiete operosa, l' agricoltura, fonte principale alla ricchezza del paese.

Mangascià ringraziò, dicandosi contento in nome del Tigrè di salutare il rappresentante d' Italia e di trattare con lui per il mantenimento della pace e dell'amicizia necessaria al benessere delle popolazioni rispettive. Quindi pronunciò la formula di giurare sulla croce e sul vangelo che i capi tigrini, recantisi sul territorio italiano al campo militare italiano, sarebbero rispettati e trattati come amici. Nava giurò e con lui giurarono tutti gli ufficiali del seguito. Poi fu servito il *tej* e il Mangascià presentò ai nostri ufficiali i capi presenti alla cerimonia.

In seguito Ras Mangascià, in forma correttissima, espresse il desiderio che per Ras Alula, fosse fatto un giuramento speciale. Il Nava, in nome del generale Gandolfi, accondiscese. Evidentemente, l' autore di Dogali non può arrivare a persuadersi che i vinti si siano rassegnati alla sconfitta.

Dopo scambiati i saluti e i complimenti d' uso, il colonnello Nava, accompagnato da Blata Tesfa-ri, ufficiale di fiducia di Mangascià e dal confessore personale di Mangascià e di Alula, ritornò al nostro campo, ove sotto la tenda del generale, il Tesfari rinnovò, in nome dei capi tigrini, il giuramento di fede, lealtà e onestà d'intenzioni.

***

Il campo di Ras Mangascià è sito a mezz' ora circa dalla sinistra del Mareb, su i primi promontori del contrafforte tigrino. E' vastissimo e contiene una infinità di tende d'ogni forma e colore. Notate che le tende sono riservate esclusivamente ai capi e ai soldati. I soldati vivono come 300 porchi, seminudi. Sono armati di vecchi *remington* egiziani, di scudo e lancia. Munizioni pochissime. All'infuori dei capi che ne hanno una carteciera completa. Sembra una torma immensa di predoni.

Gli soldati vi sono donne, bambini, fanciulli, cadenti e sfiniti dal digiuno (fra le altre cose, oltre la mancanza di viveri, gli abissini fanno ora i 40 *giorni* di digiuno del Natale, ciol la loro quaresima). E' uno spettacolo desolante. Un quadro di miseria estrema. Eppure quanto orgoglio in questi strani soldati, quanta vigoria e resistenza!

La tenda di Ras Mangascià è eretta su una leggiera altura in mezzo al campo. E' una bella e comoda tenda inglese, bene conservata. Innanzi all'ingresso è stesa un lungo e sciupato tappeto di mia. Lusso poco, essendo Mangascià in lutto. Dopo la morte di Re Giovanni, mai cessa il lutto e mai vesti le insegne di gala.

La tenda di Ras Alula è modesta come tutto ciò che lo circonda. Alula si è fatto una religione della semplicità. Se conoscete la storia romana si direbbe una fontana imitazione di Cincinnato, però senza aratro. Un Ras, sia pure modesto e semplice come Alula, non può, secondo gli usi abissini, attendere a lavori campestri che umiliano Sprezzato deve esser soldato.

***

Nel pomeriggio il generale Gandolfi. si è recato al Mareb, ove su territorio italiano, alla destra era stata innalzata un'apposita tenda per l'incontro. Il generale arrivò cinque minuti prima di Ras Mangascià. Questi giunse seguito da tutti i suoi capi principali e da una scorta di soldati irregrini. Avanti la tenda ora schierata una nostra compagnia indigena, che reso gli onori militari.

Sotto la tenda il generale in piedi in piccola tenuta con decorazioni, ricevuto ei Ras. L'incontro fu cordialissimo. Si notò subito la mancanza di Ras-Alula. Questi, per mezzo del suo signore, fece sapere al generale che desiderava il giuramento personale che il capo della Colonia Eritrea avrebbe completamente dimenticato il passato, che dolorosa. L'on. Gandolfi giurò e rigiurò pure Mangascià. La fola di questi giuramenti replicati a mezze dozzine, cominciava a stancare.

Mangascià mandò un messo ad Alula e gli ordinò di venire a salutare il rappresentante d'Italia.

Finalmente Alula si decise e dopo circa dieci minuti si presentò sull' ingresso della tenda solo, ravvolto nello sciamma, a capo scoperto.

Nel viso di quell'uomo passavano i segni d'una sangosciosa lotta interna, che non riusciva a dominare. Soffriva resimente: c'era in fondo agli occhi smarriti una sincerità di commozione da rimanere impressionati.

Il generale Gandolfi, fattolo avanzare gli disse se alcune parole, nobilmente ispirate. Trovò un singolare felicità di frase e il suo dire riuscì misurato, opportuno, patriottico ed efficacissimo.

Affermò che il tempo aveva medicata una piaga sanguinosa di cui era meglio non parlarne e che svanite le ragioni d'attrito occorreva dedicarsi al lavoro e al risorgimento economico della colonia Eritrea e del Tigrè. Perciò occorreva pace, tranquillità, onestà e correttezza di rapporti fra i vicini. Ebbe parole bellissime, generose all'indirizzo di Alula che considerò come soldato valoroso, sempre disposto a dare il braccio e la vita per il bene del suo paese.

Alula, commosso sinceramente, domandò il permesso di abbracciare Gandolfi. E i due uomini si abbracciarono e si baciarono. Fu un momento di commozione generale: un momento indimenticabile.

Qualunque possano essere le accose ragioni della politica, qualunque possano essere gli avvenimenti che ci attendono in Africa, quest'abbraccio d'Alula con un generale italiano, sentimento a parte, costituisce un episodio nobile e umano, nella sua bizzarria inaspettata.

Chi l'avrebbe preveduto, dopo il 26 gennaio 1887, o solamente all'epoca della marcia d'Adua, quando il generale Orero avava concepito l'idea audace di avere fra le mani Alula vivo o morto?

Borelli.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

L' avanzamento nell'esercito. — Si assicura che l' ufficio centrale del Senato, cui fu dato in esame il progetto di legge per l' avanzamento nell' esercito, intenda adottare il principio del quadro unico per l'avanzamento degli ufficiali superiori, estendendo ai maggiori e tenenti colonnelli la disposizione sancita nella legge vigente per l'avanzamento dei colonnelli.

Il provvedimento, teoricamente buono, potrà nella pratica dare luogo a parecchi inconvenienti, se non sarà preceduto od accompagnato da altro provvedimento, che palleggi tra le singole armi il rapporto percentuale degli ufficiali superiori.

Del resto attenderemo di avere sott' occhio la proposta concreta della Commissione senatoriale per discuterla.

***

Il fucile di piccolo calibro. — Crediamo che alla riprova del lavoro legislativo l'on. ministro della guerra presenterà una domanda di credito straordinari, ripartiti in una serie d'anni, per la fabbricazione del nuovo fucile di piccolo calibro. Il risparmio 1892-93 si assegnerebbero, per questo scopo, otto milioni.

***

L'ammissione negli istituti militari. Abbiamo annunziato, a suo tempo, che la Scuola militare era stata riordinata e che il primo anno di corso ne era stato soppresso.

Qual padri di famiglia che si hanno diretto domanda d'informazioni più precise al riguardo, pertanto trovarle nel *Giornale Militare* del 12 dicembre corrente.

Certo è che per l'ammissione alla Scuola i giovani dovranno d'ora in poi subire l'esame di tutto o di molte di quelle materie, che facevano parte dell'insegnamento del primo corso e che perciò la loro preparazione dovrà essere ragolata secondo i nuovi programmi.

All'Estero.

L'esercito russo. — E' attualmente ripartito in venti Corpi d'armata, dei quali alcuni a tre divisioni. Si annunzia che entro l'anno 1892 saranno costituiti due nuovi Corpi d' armata e che tutti questi Corpi d'armata avranno la composizione uniforme di due divisioni attive ed una divisione di riserva, cioè complessivamente quarantaquattro divisioni attive e ventidue divisioni di riserva.

E' altresì in studio la creazione di tre nuove divisioni di cavalleria, portandone il numero a ventidue, composta ognuna di 3 reggimenti di dragoni od 1 reggimento di cosacchi.

Per questo avvenire si potranno coorrerrà la creazione di 10 reggimenti di dragoni, dei quali uno per la 19.a divisione, che ne comprenda attualmente due soli reggimenti.

***

L'analfabetismo nell'esercito prussiano. — Era nel rapporto del 5,43 per ogni 100 reclute nel 1870; discese al 0,91 per cento nell'ultimo lievo.

***

Il decano delle Legion d' onore è il capitano Soufflet, testè promosso commendatore. Era stato nominato cavaliere nel 1813 e promosso ufficiale nel 1831.

Il signor Soufflet è nato ad Auxerre il 13 di ottobre 1793. Fece le campagne del 1810, 1811, 1812, 1813, 1814 e 1815 in Spagna, in Germania, in Russia e in Francia. Lasciò il servizio dopo Waterloo col grado di capitano.

Il 12 aprile 1812, quando era ancora sottotenente, prese una bandiera portoghese alla battaglia della Guarda. Questa bandiera si trova ora conservata al palazzo degli Invalidi.

Il signor Soufflet abita ora nei dintorni di Parigi, a Harbiay, sulla riva della Senna.

E un bel vecchio, alto e snello e, malgrado le sua grave età, ha conservato tutta la sua lucidità di spirito.

Notizie commerciali

Il commercio dei vini a Rio Janeiro.

Dal Bollettino del Ministero del commercio dobbiamo i seguenti dati sul commercio dei vini nel porto brasiliano di Rio Janeiro nel 1890.

L'importazione dei vini fu nullo sotto ogni aspetto, a quella che fu nulla.

Non ebbero altre.

Vini italiani. Gli arrivi, durante gli ultimi cinque anni, furono i seguenti:

	Casse	Barili
1892	2570	2092
1889	1807	3954
1888	1028	3882
1887	1060	1089
1886	447	1451

L'importazione dei vermouths nel 1890 fu pel vermouth francese di casse 8165, per il vermouth italiano di casse 5065.

I prezzi medi per ogni qualità furono: Noilly-Prat Reis 14,500; Cinzano Reis 11,000; fratelli Cora 15,500.

Nel 1890 si introdussero a Rio 4690 casse di champagne.

Fra l'Italia e l'Egitto.

Il *Bulletin du commerce extérieur de l'Egypte* pubblica il seguente prospetto dell' importazione ed esportazione fra l'Egitto e l'Italia, dal 1 gennaio al 31 agosto 1891:

	Import.	*Export.*
Animali e loro prodotti	L. 17,956	357
Pelli e loro lavori	» 1,652	66
Crascami d'animali	» 3.782	27
Cereali, legumi, farine	» 19,045	21,151
Coloniali, droghe	» 2,633	122,671
Spiriti, bevande, oli	» 29,644	7
Stracci, carte, libri	» 10,755	22
Legna, carbone	» 16,099	118
Pietre, metalli cristalli	» 15,350	1
Tinte e colori	» 423	—
Prodotti chimici	» 7,225	96
Industrie tessili	» 32,572	325,553
Metalli e loro lavori	» 2,095	8,092
Articoli diversi	» 6,050	268
Totale L.	» 155,274	478,432

Nello stesso periodo del 1890 l'importazione dell'Italia in Egitto aumentò a L. 138,496 e l'esportazione dall' Egitto per l' Italia a L. 410,649. Si nota quindi un aumento negli scambi fra i due paesi, tanto più che solo l' esportazione generale dell'Egitto è in aumento (a fine 5,613,000 a fire 7,795,000) e l'importazione è rimasta stazionaria a L. 5,450,000. Delle L. 154,000 importate in Egitto dall'Italia, 6,537 vennero riesportate.

Nello stesso periodo 1890 la riesportazione ammontò a L. 5,846.

Museo commerciale di Milano.

Per iniziativa della nostra R. Agenzia commerciale di Las Palmas, fu recentemente mandata al Museo commerciale di Milano, una collezione dei tessuti, specialmente di cotone, dei quali si fa maggior commercio alle Canarie e sulle coste occidentali d'Africa, a norma dei nostri fabbricanti ed esportatori.

Italia e Trieste.

L'avv. P. C. Datta, applicato consolare in Trieste, ha mandato al Ministero degli esteri un rapporto sul commercio di Trieste nello scorso anno, dal quale togliamo i dati che si riferiscono all'Italia.

La soppressione del porto franco, avvenuta in luglio, ha avuto radicalmente le condizioni del commercio sotto e svoltosi sotto il regime della franchigia doganale e che dovrà, in avvenire, modificare il proprio indirizzo, per adattarsi al nuovo ordine di cose.

Ciò stando, interessa vedere quale fosse la nostra potenzialità commerciale in quella piazza nell'ultimo anno di porto franco.

La franchigia doganale favorito i prodotti italiani, perchè li poneva in condizione di vincere la concorrenza non solo dei prodotti similari estesi, ma anche di quelli delle fabbriche dell'interno, massimamente a gran parte della regione lontana della Boemia e della Moravia. L'annessione di Trieste al territorio doganale dell'impero fark perdere, probabilmente, al nostro commercio molta della sua importanza.

Ecco le cifre della importazione ed esportazione italiana negli anni 1887-90:

	Import.	*Export.*	*Totale gen.*
1890	34,098,423	31,689,461	65,787,884
1889	28,754,007	32,650,284	61,404,291
1888	35,588,982	31,919,098	67,458,080
1887	30,287,515	38,387,471	68,825,986

Il movimento complessivo del 1890 ha superato quello dell'anno precedente in causa dell'aumentata importanza, rimase però al disotto dei risultati dei 1887 e 1888.

Dopo il 1887 l'esportazione è diminuita, mentre l'importazione non ha variato notevolmente.

La Sicilia occupa il primo posto nell'importazione in grazia degli agrumi per la cifra di 842,934 quintali.

Nella esportazione, ove non si tenga conto del legname che è diretto in maggior copia al Napoletano ed alla Sicilia, il primo posto spetta al Veneto con 858,458 quintali.

Atti del Governo

Telegrafi — In Spinetta Marengo (Alessandria) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo ed il servizio pubblico con orario limitato.

Ministero delle finanze — *Amministrazione centrale* — Barile Luigi e Torre Luigi, vice-segr. di 2a cl. nelle Intendenze, nom. vice-segretari di 2a cl. nel ministero.

Gatteschi Giovanni Battista, uffic. d'ord. di prima cl. nel ministero, nom. uff. di scrist. di 2.a cl. nelle Intendenze.

Cachoni Giovanni, uff. di scrit. di 2a cl. nelle Int, nom. uff. d'ord. di 1.a nel min.

Intendenze di finanza — Baldi Giuseppe, Manfredi Candido, ricevitori del registro; Ciampi Angelo, Mella Primo, Putti Enrico, Malagoli dottor Lino, Arancio Ruggero, stati-agenti delle imposte dirette; Morace Alfonso, Bacci Ignazio, Marchicsek Luigi e Carboneli dott. Guglielmo, volontari demaniali, sono nominati vice-segr. amm. di 3.a cl. nelle Intendenze, e rispettivamente destinati nelle Intendenze di Catanzaro, Caltanissetta, Bari, Catania, Girgenti, Palermo, Teramo, Cagliari, Girgenti, Lecce e Salerno.

Giovacchini cav, Gaetano, segr. di 1.a cl. collocato a riposo.

Quelli Francesco, uff. d'ord. di 1.a collocato a riposo.

— Sono trasferiti i vice-segretari Buscaglia Giocondo, da Catanzaro a Massa, Bonicalli detto Anzalone, da Potenza a Treviso, Cagnone dott. Nicola, da Potenza a Campobasso, Amato Antonio da Bari a Caserta, Vincenzo Vico da Siracusa a Perugia.

Meagli Stanislao, uff. d'ord. di 3.a Reggio Calabria, trasferito a Caltanissetta.

Uffici tecnici di finanza. — Amadini Lodovico, geometra principale di 2.a cl. nel pers. tec. di fin. collocato a riposo.

Demanio. — Sono trasferiti i ricevitori: Sarno Enrico da Sorrento a Marcianise — Scappaticci Alessandro da Marcianise a Sorrento — Valerio Giuseppe da Penne a Pettigrano — Rivera Carlo Alberto da Bassano a Belluno.

— Sono trasferiti gli ispettori di circolo: Centanni Cosimo da Lecco a Varallo — Occelli Giovanni da Larino a Lecco.

Gaddi Davino, Celi Giuseppe e Fasari Domenico ricevitori collocati a riposo.

Rossi Cesare, id. del registro, collocato in aspettativa.

Gancia Giovanni, ispett. demaniale, collocato a riposo.

Dogane. — Sasso Filippo, cassiere, collocato in aspettativa.

De Felice Sebastiano, Cugia Stefano e Bondi Teofilo, commissari alla scrittura, regg. di 2.a cl. nelle manifatture dei tabacchi, nominati effettivi.

Masini cav. Raffaello, accettata la dimissione dal posto di vice-ispett. di dogana.

Guardia di finanza. — Calbo cav. Carlo, ispettore di 3.a cl., collocato a riposo.

Amministrazione del catasto. — Ina cav. Francesco, ispettore di 2.a classe, è collocato a riposo.

Russo Edoardo, geom. prine. di 1.a cl., conformato ing. di 1.a cl. nel pers. tec. di finanza.

Amministrazioni comunali. — Il Comune di Comelico Superiore (Belluno) è sciolto per cattive condizioni finanziarie a causa della pessima gestione dei suoi amministratori.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Brescia, 23 (p. c.) — E' stata aperta un'inchiesta sul disastro avvenuto sulla linea Brescia-Iseo. La linea è perfettamente aggiornata.

— La nuova Corte d'Appello, riformando una sentenza del Tribunale, stabilivа la libertà dell'esercizio farmaceutico, contrariamente al giudizio della Corte di Cassazione di Torino e a quello della Corte d'Appello di Milano, che stabilivano un privilegio a favore delle farmacie fondate prima del 1835.

— Il nostro Tribunale ha condannato il conte Giulio Pallagrini ad una multa di L. 10,842 nonchè altri sei compartecipi a gravi pene pecuniarie per fabbricazione clandestina di cicoria.

Napoli, 26, ore 11. — Coll' *Ortigia* è partito per Massaua una comitiva di viaggiatori tedeschi, facenti parte della carovana esplorativa del dottor Schweinfurth.

Livorno, 26, ore 9.40. — E' morto il canonico Pietro Volpini, che fu insignito di parecchie onorificenze dal governo italiano e dal tunisino per le premure dimostrate nell'ordinamento delle scuole. Durante il cholera del 1867 riportò la medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Palermo, 26, ore 10,15. — Una gran folla ha assistito ieri nei locali dell'Esposizione, alla distribuzione dei ragali di un bellissimo e ricco albero di Natale, allo nove mesi morti. Molti presi hanno reale valore artistico. L'albero fu ideato da un Comitato di signori della nostra aristocrazia.

Vercelli, 23 (p. c.) — Le signore di Vercelli, riunitesi in Comitato, hanno costituito un Patronato per dare alle allieve povere la materia per esercitarsi nei lavori femminili.

Il ministro Villari ha mandato a questo scopo un cospicuo sussidio.

Firenze, 25 (p. c.) — E' morto il dott. Tommaso Tommasi, distinto medico, da dieci anni proposto alla Compagnia di pubblica assistenza della Fratellanza militare.

Genova, 25 (p. c.)—Il Consiglio provinciale ha approvato l'impianto del nuovo manicomio a Quarto al Mare.

— La Società anonima cooperativa per le abitazioni civili, ha deliberato lo scioglimento anticipato, non avendole arriso prospera sorti.

Torino, 25 (p. c.) — Il senatore Rignon è stato dal Consiglio d'amministrazione, confermato presidente della Cassa di risparmio. A vicepresidente venne pure confermato l'on. Favale.

Ravenna, 26 (p. c.) — Si stanno preparando i lavori per le elezioni generali amministrative, le quali avranno luogo probabilmente nella seconda metà di gennaio. Sembra che i radicali non vi prenderanno parte.

— Il decreto di proroga per altri tre mesi del r. commissario cav. Gandin a Cesena, è stato accolto di malavoglia da quella cittadinanza, la quale crede non aver esistano più quelle ragioni d'ordine pubblico, che determinarono quel provvedimento.

Cento, 25 (p. c.) — Per à costituito in Cento un Comitato promotore per la erezione di un monumento ad Ugo Bassi, presieduto dal dott. Cesare Campeggiani. Il Comitato ha già pubblicato un manifesto, segnendo uno pubblica sottoscrizione.

L'esecuzione dell'opera è stata assunta dal valente scultore centese cav. Stefano Galletti e sarà compiuta nel 1893.

Corte dei Conti

Adunanza del 25 nov. 1891.

Presidente: comm. Catcia — Consiglieri: comm. Cal garis, comm. Cotti, comm. Pagnolo, comm. l'Ernostro, comm. Vasio e comm. Cerboni — Segretario cav. Del Papello.

Pensioni vitalizie:

Lenotti Antonio v. brig. fin. 819 38
Ederna Leopoldo capo lav. 800 —

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Brescia, 23 (p. c.) — E' stata aperta un'inchiesta sul disastro avvenuto sulla linea Brescia-Iseo. La linea è perfettamente aggiornata.

— La nuova Corte d'Appello, riformando una sentenza del Tribunale, stabiliva la libertà dell'esercizio farmaceutico, contrariamente al giudizio della Corte di Cassazione di Torino e a quello della Corte d'Appello di Milano, che stabilivano un privilegio a favore delle farmacie fondate prima del 1835.

— Il nostro Tribunale ha condannato il conte Giulio Pallagrini ad una multa di L. 10,842 nonchè altri sei compartecipi a gravi pene pecuniarie per fabbricazione clandestina di cicoria.

Napoli, 26, ore 11. — Coll' *Ortigia* è partito per Massaua una comitiva di viaggiatori tedeschi, facenti parte della carovana esplorativa del dottor Schweinfurth.

Livorno, 26, ore 9.40. — E' morto il canonico Pietro Volpini, che fu insignito di parecchie onorificenze dal governo italiano e dal tunisino per le premure dimostrate nell'ordinamento delle scuole. Durante il cholera del 1867 riportò la medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Palermo, 26, ore 10,15. — Una gran folla ha assistito ieri nei locali dell'Esposizione, alla distribuzione dei ragali di un bellissimo e ricco albero di Natale, allo nove mesi morti. Molti presi hanno reale valore artistico. L'albero fu ideato da un Comitato di signori della nostra aristocrazia.

Vercelli, 23 (p. c.) — Le signore di Vercelli, riunitesi in Comitato, hanno costituito un Patronato per dare alle allieve povere la materia per esercitarsi nei lavori femminili.

Il ministro Villari ha mandato a questo scopo un cospicuo sussidio.

Firenze, 25 (p. c.) — E' morto il dott. Tommaso Tommasi, distinto medico, da dieci anni proposto alla Compagnia di pubblica assistenza della Fratellanza militare.

Genova, 25 (p. c.)—Il Consiglio provinciale ha approvato l'impianto del nuovo manicomio a Quarto al Mare.

— La Società anonima cooperativa per le abitazioni civili, ha deliberato lo scioglimento anticipato, non avendole arriso prospera sorti.

Torino, 25 (p. c.) — Il senatore Rignon è stato dal Consiglio d'amministrazione, confermato presidente della Cassa di risparmio. A vicepresidente venne pure confermato l'on. Favale.

Ravenna, 26 (p. c.) — Si stanno preparando i lavori per le elezioni generali amministrative, le quali avranno luogo probabilmente nella seconda metà di gennaio. Sembra che i radicali non vi prenderanno parte.

— Il decreto di proroga per altri tre mesi del r. commissario cav. Gandin a Cesena, è stato accolto di malavoglia da quella cittadinanza, la quale crede non esistano più quelle ragioni d'ordine pubblico, che determinarono quel provvedimento.

Cento, 25 (p. c.) — Per à costituito in Cento un Comitato promotore per la erezione di un monumento ad Ugo Bassi, presieduto dal dott. Cesare Campeggiani. Il Comitato ha già pubblicato un manifesto, segnendo una pubblica sottoscrizione.

L'esecuzione dell'opera è stata assunta dal valente scultore centese cav. Stefano Galletti e sarà compiuta nel 1893.

Corte dei Conti

Adunanza del 25 nov. 1891.

Presidente: comm. Catcia — Consiglieri: comm. Cal garis, comm. Cotti, comm. Pagnolo, comm. l'Ernostro, comm. Vasio e comm. Cerboni — Segretario cav. Del Papello.

Pensioni vitalizie:

Lenotti Antonio v. brig. fin. 819 38
Ederna Leopoldo capo lav. 800 —

Giacomi Giovanni uff. gest. 1644 —
Astolfi Luigi brig. cav. 1260 —
Line Domenico fl. 800 —
Gasparotto G. B. 1097 60
Calussi Emilio ric. dem. 1821 —
Orlandi Giuseppe uff. scrit. 1161 —
Bocchino Pietro brig. carab. 846 —
Guzzia Innocenzo magg. cav. 2800 —
Massani Leopoldo ric. reg. 1600 —
Farneti Gian Domenico segretario 3695 —
Cimino Luigi cons. pref. 2130 —
Scognamiglio Francesco usciere 562 —
Sabena Giovanni capo fond. 1144 60
Carli Giuseppe pensione 2111 11
Murelli Carlo capo divis. 4088 —
Tucci Giovanni custode 1440 —
Cascia Sebastiano segret. loc. 1600 —
Salerno Savario uff. telegr. 2000 —
Trotti Alberto capo uff. 471 87 a)
Giardina Riccardo sanitario 277 —
Alberi Teodolinda v. Cicoli 777 78
Negri Giuseppe archivista 3360 —
Zucchini Anna v. Albicini 1700 —
Sapeto Giuseppe insegn. insegn. 2070 —
Branca Benedetto g. F. 3. 225 — b)
Buselli Cesare furiere 564 —
Galli della Mantica Edoardo colonn. 400 — c)
Antore Carlo capitano 792 — c)
Cauta Giuseppe capitano 151 — c)
Menegol Cornelio maresc. carab. 784 —
Zimbardi Giuseppe v. Colormo 400 —
Pennino Giuseppe magr. carab. 545 —
Angeli Gregorio furiere 660 —
Di Pietro Angelo appunt. 300 —
Buonanni Giuseppe impieg. 223 02 f)
Ruggeri Cesare maresc. 2500 —
Martini Furtanato sergente 441 60
Barosso Giuseppe operaio 800 —
Fiore Antonio capitano 677 67 g)
Finazzi Alessandro magg. gen. 700 — h)
Garaventa Domenico capitano 387 — i)
Landi Antonio magg. gen. 7200 — l)
Bono Luigi colonn. 1260 — k)
Tanzi Attilio capitano 777 — l)
Zanaldo Giovanni capitano 1056 67 m)
Marelli Angelo appunt. 480 —
Ferri Giovanni maresc. car. 545 —
Buzà Salvatore brig. carab. 708 —
Bravi Battista appunt. 460 80
Solimene Marianna v. D'Agostino 500 —
Casillo Giacinto operaio 270 68
Maraglino Angelo maresc. car. 784 —
Savino Aniello operaio 545 50
Salvatico Angelo tenente 1769 —
Vicquery Gio. Bat. maresc. car. 902 —
Di Gennaro Pietro P. operaio 734 —
Doix G. Bat. magg. gen. 700 — n)
Pozzo Augusto ten. colonn. 3410 —
Marselli Luigi ten. colonn. 4160 —
Riva-Rivot Giovanni operaio 400 —
Concolino Luigi g. fin. 595 77
Laganà Domenico brigad. 650 —
Calenti Domenico maresc. 1209 —
Franco Ildeo capitano 226 — o)
Demmo Nicolò brig. car. 545 —
Papandre Michele maresc. id. 858 —
Pistelli Augusto brig. id. 545 —
Biagnin Ercole appuntato 460 80
Baroncelli Santa v. Donalisio 973 33
Cappellari della Colomba Mauro m. g. 7260 —
Feiolo Filippo ten. col. 207 — p)
Balleris Alessandro maggiore 3060 —
Giacone Giovanni capitano 2863 —
Raimo Raffaele operaio 945 50
Massenza Carlo ten. col. 367 — q)
Loreto Salvatore operaio 435 —
Ferrone Giacchino id. 338 56
Ottimo Bacchetto Domenico id. 304 50
Scarpa Aniello id. 590 —
Martinetto Stefano id. 304 50
Canotti Andrea maresc. car. 1122 80
Bertola Leopoldo furiere 636 —
Gamberini Luigi maresc. car. 1097 60
Formichi Ettore ten. vasc. 2666 —
Garigllo Michele operaio 900 —
Valera Angelo id. 304 —
Bargilli Eugenio colonn. 4933 —
Corradini Luigi capitano 589 — r)
Pallavicino Rocco brig. fin. 620 —
Oriolani Giacomo app. 460 80
Taranto Antonio furiere 966 —
Desolaers Federico ten. col. Girosi 1700 —
Ceccarelli M. Assunta v. Bellei 169 —
Franchi Angela v. Foggi 296 —
Bianchetti Santa id. 296 29
Allitto Maria v. Catuogno 210 —
Schiavoni Federico prof. Univ. 4753 —
Casanova Luigi g. città 485 —
Paliavicini Ercole ten. 1760 —
Destefanis Lorenzo operaio 418 —
Pagani Splendora v. Paccierelli 46 43
D'Annuno Carolina v. Santonicola 25 80
Degola Caterina v. Morino 1389 33 s)
Birolli Ida v. Vincenzetto 50 — t)

Indennità una volta tanto.

Calvetti Aurelio v. Canifarsa L. 2068 —
Desimone Marianna v. Del Cioppo 1375 —
Bechis Giovanna vedi di 1200 — u)
Barone Carolina v. Gullia 5333 —

a) delle quali L. 28,57 a carico delle ferr. Merid.
b) in aumento alle già concesse L. 450.
c) id. id. L. 4800.
d) id. id. L. 1845,33.
e) id. id. L. 2265.
f) In aumento alle già concesse L. 2256 98.
g) Id. id. 1808 33.
h) Id. id. L. 6300.
i) Id. id. L. 2025.
k) Id. id. L. 4800.
l) Id. id. L. 1905.
m) Id. id. L. 1048 38.
n) Id. id. L. 6500.
o) Id. id. L. 2486.
p) Id. id. L. 3306.
q) Id. id. L. 3793.
r) Id. id. L. 1520.
s) A carico delle ferrovie Adriatiche.
t) Id. id. L. 822 53.
u) delle quali L. 945,89 a carico del Com. Torino.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La commedia in 5 atti di Teleforo Sarti, *La moglie di Sua Eccellenza*, ebbe lieto successo al teatro Ernesto Rossi di Bergamo.

Scrivono alla *Perseveranza* che nonostante ad alcuni difetti, la produsione del Sarti è un lavoro drammatico ben condotto e coraggioso, e contiene una parte veramente bella.

— *Bice di San Floriano*, commedia del sav. Emilio Marioni, ha pure incontrato favore presso il pubblico di Potenza.

— Il teatro tedesco ci segnala nuovi successi a Francoforte (sm):

Una nuova commedia intitolata: *Die Kreuzherrn. Komedie* di Giulio Sommer, un giovane scrittore di Friburgo, ad una commedia della sig.ra Paolo Heyse, intitolata: *Una lettura di Dante.*

— L'ultimo spettacolo del Théâtre-Libre di Parigi si componeva di due novità: *Sous petit cocon*, commedia in un atto di Luigi Marcellano che è stata accolta con discreto favore; e la *Dupe*, commedia in cinque atti di Giorgio Ancey.

Questa commedia è la storia di un « Matrimonio di ragione ».

Al primo atto, presentazione del fidanzato. Al secondo la moglie scuopre che il marito impiega la sua dote a mantenere una antica amante. Al terzo il marito ha rubato 300,000 lire; la suocera paga. Al quarto il marito ingiuria e batte la sua moglie. Al quinto gli sposi sono separati; ma il marito va a chiedere in prestito 300 lire a sua moglie; non senza farle sapere che questa somma è destinata alla sua amante.

Il principio di questa storia edificante fu molto applaudito. Ma, a misura che dal quarto atto, il pudore degli *habitues* del Théâtre-Libre si allarmò e furono fischiate le scene grossolane e brutali di cui l'autore ha fatto un vero spreco.

Edizioni. — La ricerca di commedie del maestro Collier, scritta su libretto del signor Gilbert o che andrà in scena al Lyric Theatre a Londra il 29 corrente si intitola: *The Mountebanks (I Saltimbanchi).* La scena si svolge in Sicilia al principio del secolo presente.

— La nuova opera di Massenet, *Werther*, andrà in scena a Vienna in seguito dell'opera di Vienna alla fine del prossimo gennaio od al 1° febbraio; *L'amico Fritz* al principio di marzo.

Più tardi si darà pure lo *Spartaco* di Platania.

(N) **Pisa**, 26, ore 10.2 — Iersera al Teatro Nuovo la *Traviata* ebbe esito buonissimo. Tutti gli artisti applauditi e varii pezzi bissati.

Su tutti però emerse la Stricher che fu una protagonista insuperabile.

L'assassinio del boulevard du Temple

(N) **Parigi**, 26, 12.40 pom. — L'assassino della signora Dellard, al boulevard du Temple, fu arrestato nelle vicinanze di Parigi.

E' il sottotenente del 158° reggimento, Anastay, che era pronto dalla famiglia Dellard.

Egli è in disponibilità fino dal novembre scorso ed arrivò a Parigi la vigilia o l'antivigilia del delitto.

Egli nega la propria colpabilità, ma Plombier, Minillet e Delphine Houbre lo riconobbero formalmente. Gli altri testimoni si mostrano meno sicuri.

Tuttavia, un *paradoxe* identico a quello dell'assassino è stato trovato in casa di Anastay.

Questi sarà condotto a Lione per altri confronti (1).

(1) Ecco alcuni dettagli (giacchè i delitti che succedono a Parigi debbono interessare tutta l' Europa, non si sa perchè) su questo crimine:

Al N. 42 del boulevard del Tempio, in una di quelle grandi case a due entrate, abita la famiglia Dellard, composta semplicemente della baronessa Dellard, vecchia di 70 anni, e di suo figlio, capo sezione al ministero della guerra.

Il giovane barone, che ha lasciò dopo la colazione, secondo il consueto, la madre con un'antica governante, Delfina Houbre, e si recò all'ufficio.

Poichè mirmel dopo la governante uscì per recarsi in un quartiere lontano onde fare alcune spese. Appena uscita, un giovanotto di 25 anni, tendendo sotto braccio un di quelle cartelle in cuoio che usano portare i fattorini e commessi di negozio, si presentò dal portiere e chiese della baronessa. Il portiere gli indicò il piano, che egli sbagliò suonando alla porta del piano superiore, ma avvertendo subito la porta della baronessa. Il portiere gli indicò il piano, che egli sbagliò suonando alla porta del piano superiore, ma avvertendo subito la porta della baronessa, che gli aprì in persona.

Due ore dopo, Delfina, la governante, rientrò in casa e si aprì da sè, perchè aveva la chiave, ma ora entrata appena nell'anticamera, che il giovanotto della cartella le fu addosso e la pianto una coltellata alla gola, fuggendo.

La donna, presa dalla smorzita, ebbe la forza di riaprire la porta e gridare: al ladro! all'assassino! ma poi cadde e frattanto il ladro e assassino se n'era uscito tranquillamente colla sua cartella sotto il braccio, senza essere visto.

La gente della casa, che intanto s'era messa alle grida della governante che trovò svenuta, portarono nell' appartamento e trovò la vecchia baronessa colla testa quasi recisa, in un lago di sangue e tutto il mobilio rovesciato.

Sembra, dalle indagini delle autorità, che l' assassino non sia rimasto a lungo e i coltelacci nei quali la baronessa tenova le gioie e qualche valore.

La polizia, dopo molte ricerche e dopo aver battute varie piste false, è riuscita ad arrestare l'autore del crimine, un protetto della famiglia, che sembra essere l'autore del crimine.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il fonografo e i sordi.

La *Daizel's Agency* ha da Indranapolis:

Il direttore dell'Asilo Johnson per i sordo-muti, testo pubblicamente, giorni sono, un esperimento col fonografo sopra un certo numero dei ricoverati.

Di ventisette ragazzi e ventinove fanciulle, tutti, eccetto tre, poterono udire il fonografo.

Questo strumento ha quindi probabilmente una rivoluzione nel sistema di cura dei sordi.

La teorica è che nella sordità è inutile soltanto l'apparato esterno, mentre l'interno dell'orecchio mantiene intatta la innata sensibilità.

Una bella fortuna.

I giornali francesi annunziano che il gran premio di 500,000 lire dell'ultima estrazione della lotteria del Canada è toccato a Rosa, vino da carro signor Doniéri, vinaio a Croissy, presso Chatou (Seine et Oise).

Questo felice mortale ha quarantacinque anni; è ammogliato e padre di due figli, una fanciulla di dodici anni e un ragazzetto di sette.

Il signor Deniset ha voluto prima di tutto sbarazzarsi del suo negozio; e si dispone a vivere tranquillamente il resto dei suoi giorni del capitale considerevole, così inprovvisamente toccatogli.

Chi dice testamento, dice sito di ultima volontà; tanto è vero che le due espressioni sono sinonime nella lingua usuale.

Era dunque incontestabile che Gastone, a un certo momento della sua vita, aveva voluto che il capitano fosse suo legatario universale.

Ma lo volevа egli ancora al momento della sua morte?

Tutta la questione era lì.

Se Gastone era in questo ordine d' idee prima di morire, quel testamento era davvero espressione ultima della sua volontà, e bisognava eseguirlo.

In caso contrario, quel foglio di carta non aveva altro valore che quello di un abbozzo destinato al cestino, e che deve rimanere lettera morta, come che un caso qualunque posse richiamarle in vita.

Se quel testamento fosse stato scoperto nel cassetto dello scrittoio durante l' inventario, nessuna discussione sulle intenzioni del testatore sarebbe stata possibile.

Trovato il testamento in quelle condizioni, bisognava presumere che esprimesse la volontà ultima di chi lo aveva redatto, malgrado che la data fosse di alcuni anni anteriore alla morte, dal momento che non se ne trovava un altro che lo distruggesse o lo modificasse.

Ma le cose avevano proceduto in modo perfettamente diverso.

E perciò, le preoccupazioni, fondate su queste ra-

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 27 dicembre 1891 - S. Giovanni apost.

Luna il 2 nella sera ore 7.22 m. — Tramonta alle 4.32 s.
Luna in luna alle ore 1.34 s. — Sorge alle ore 7.50 s.

STATO CIVILE.

Nati e nomi denunciati il giorno 20 al 26 Dicembre 1891.
Nati nel compresi 10 nati morti
Morti in del quali 10 nati (?) anni

MORTI

Grandisci Teresa di Tommaso, Albenga, 58, coniug.
Sardilli Gaetano di Augusto, 28
Bonfiglio Giuseppe di Giuseppe, Roma, 54, ved.
Cabellini Francesco, Genova, 67, coniug.
Trusiani Lucia fu Vincenzo, S. Polo dei Cavalieri, 39, 1d.
Prati Idelio fu Luigi, Tolmezzo, 30, id.
Caniglioni Agnese fu Domenico, Roma, 83, ved.
Grandi Francesco fu Paolo, id., 60, coniug.
Durazzo Maria Teresa fu Mariano, Genova, 71
Bonciani Odoardo fu Gio. Batt., Castiglione, 59, coniug.
Mattenoci Umberto di Paolo, Penne, 15, celibe
Alaia Stefano fu Lorenzo, Calvarezzitio, 79, coniug.
Consalvi Sante fu Francesco, Filetino, 64, id.
Giannadrea Giuseppe, fu Antonio, Salcito, 35, id.
Orlenzi Anna fu Giuseppe, Roma, 66, id.
Marcocci Berabeus, Rieti, 66, vedi.
Cominoli Ers. fu Giuseppe, Roma, 64, nubile
Pieri Buti Maria di Luigi, Montefiascone, 38, id.
Solidei Achille fu Pertenato, Roma, 57, celibe
Mollini Pietro fu Giuseppe, id., 36, coniug.
Zampa Giuseppe fu Antonio, id., 60, id.
Libreri Mariano fu Paolo, Fiorentino di Campagna, 54
Rossi Angela di Pietro, Roma, 31, nubile
Andreucci Angelo fu Andrea, Roma, 80, ved.
Pasquinelli Anna fu Angelo, Iesi, 78, id.
Nella settimana

ANAGRAMMA

Di un opera di Wagner protagonista lo sono;
Un cibo di me privo non è gustoso e buono.

Spiegazione della Settimana di ieri:
PRETE-RITO.

R. LOTTO

Roma	37	48	51	77	78
Bari	40	38	51	47	21
Firenze	42	29	35	58	80
Milano	61	19	73	66	59
Napoli	3	52	15	23	89
Palermo	34	63	3	86	29
Torino	60	43	62	11	87
Venezia	64	60	25	1	23

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13.8 — minimo 6.7.

Archeologia. — Il ministero della pubblica istruzione, volendo completare il Museo che si viene sistemando alle Terme Diocleziane nel Chiostro di Michelangelo, ha domandato al municipio di voler permettere che siano collocate colà anche le statue esistenti nei giardini comunali, che per mancanza di locali appositi, non possono avere ancora una conveniente sistemazione.

S'intende che le statue rimarrebbero, in ogni caso, di proprietà comunale.

Tiro a segno nazionale — Per concretare alcune proposte da presentare al Ministero dell'interno, circa l'avvenuta istituzione dei tiratori nella Società, si è intervenuto ad una adunanza che avrà luogo nella sede della Società, martedì 29 corr., alle 7 1/2 pom., i membri della presidenza delle Società dei tiro a segno nazionale e i firmatari che abbiano riportato in una delle gare un premio di primo grado; quelli della provincia di Roma premiati con premio di prima grado in gare tenute nella Società di Roma e quelli premiati nei tiri di lezione o nelle gare domenicali.

Concorsi — E' aperto un concorso per 76 posti di alunni agli impieghi di 2.a categoria nell' amministrazione provinciale

L. domande di ammissione agli esami, che avranno luogo negli uffici della prefettura, a presso il ministero dell'interno, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio prossimo insieme ai certificati e documenti richiesti e nella prima quindicina del febbraio, i predetti saranno conosciuti ai concorrenti l'esito della loro stanza.

Nelle prefetture ed al ministero dell' interno si possono avere tutti i schiarimenti relativi agli impieghi suddetti ed alle norme di concorso.

Istituto Germanico a Roma — Nell'ultima adunanza il dott. *Hoelscher* ragionò sopra la posizione topografica del Comizio nell'epoca della Repubblica Romana, sul sito della Curia Ostilia prima che fosse riedificata da Giulio Cesare, e infine sul celebre passo di Plinio n. h. 7242. spiegazione l'importanza topografica e giuridica.

Il prof. *Mau* parlò di una statua del Museo di Napoli, nella quale dal prof. *Helbig* in una memoria testè pubblicata fu riconosciuta Ottavia, sorella di Augusto, il quale di essa non si conosceva alcun ritratto. Il prof. *Mau* approva le ragioni addotte dallo *Helbig* per tale denominazione, che si fondano sulla rassomiglianza della statua insieme ad altre, che il Mau riconobbe per quella di Marcello, figlio di Ottavia. L'unica difficoltà per stabilire che sia il ritratto d'Ottavia risiede nell'acconciatura della testa, troppo sfrisiosa per Ottavia, e non conforme a quella delle sue monete. Ma il riferenta cercò di spiegarla da una singolare e non bella conformazione delle orecchie che si osserva nella statua del figlio Marcello e in qualche busto (esistente al Museo di Napoli) del fratello Augusto, ed è probabile perciò che l'abbia avuta anche Ottavia. L'acconciatura della testa della statua di Napoli è molto adatta, come osservò il prof. Mau, a nascondere un difetto simile.

(Non si capisce però come questo difetto Ottavia cercasse nascondere sulle medaglie e non all'incontro, che doveva riprodurre l'effigie sulle monete!) *(N. d. D.)*

Per gli alunni poveri — Nella scuola E. Pestalozzi si è adunata, per la seconda volta, sotto la presidenza del senatore Finali, la Giunta esecutiva, deliberando:

1. Di cominciare subito la distribuzione di cibo e vesti agli alunni poveri.

2. Di valersi per la confezione degli abiti, del lavoro di operaie povere.

9. Di cominciare col 1° gennaio l'emissione di azioni annue di L. 5.

4. Di provvedere alla cura gratuita degli alunni poveri a domicilio.

giornamento, non erano in nessuna maniera applicabili.

Il testamento era stato fatto addì 11 novembre 1884, quando Gastone aveva molti motivi per preferire il capitano a suo fratello e scegliere quindi a suo legatario universale.

Quell'atto era stato depositato da Gastone nelle mani di Rébénacq e vi era rimasto diversi anni.

Poi, un bel giorno, Gastone le aveva ritirato.

Perchè?

Barincq non lo sapeva, ma cominciava ad dirsi che suo fratello, nell'ultre cosi, doveva avere avuto le sue buone ragioni, poichè non si riprende un testamento al proprio notaro nè quale si ha piena fiducia, come Gastone l'aveva pienissima in Rébénacq, per procurarsi il piacere di rileggerlo.

Se era logico supporre che le buone ragioni che avevano dettato il testamento si bassasero nella convinzione che, allora, Gastone avesse creduto che il capitano fosse suo figlio, non era anche logico ammettere che quelle, non meno buone, per la quali, molti anni dopo, aveva ritirato il testamento si fondassero sopra gravi dubbi da lui concepiti intorno a quella paternità.

Tutto quanto Rébénacq gli aveva detto il giorno dei funerali di Gastone, ritornò alla memoria di Barincq, come le parole che, il giorno dell'inventario, erano state scambiate fra il notaro, il giudice di pace e il cancelliere.

Il capitano in questa pagina

Una guardia
Ricordi, Micca
ascoltate l'invito
di cacciа nella
vecchia.

Partiranno pro
sta città dove n
chero Berardi.

Alla Cesare
Natale si pre
pensato due gar

Esse hanno p
piena di dolci n
anle venodispo
Via Nazionale.

I nom

Una partita di cacela. — Gli on. Farini, Bianchieri, Nicotera ed il sindaco di Roma hanno accettato l'invito di prender parte ad una partita di caccia nella tenuta Guglielmi presso Civitavecchia.

Partiranno probabilmente in giornata per questa città dove saranno ospiti dell'on. senatore marchese Ilerdi.

Alla Consolazione. — A far festeggiare il Natale ai poveri malati della Consolazione hanno pensato due giovani signorine americane.

Esse hanno portato a ogni letto una borsetta piena di dolci assortiti e di una bella sella per cavallo disposto, per loro sua, l'albero di Natale.

I nomi delle due benefattrici, signorine Caron e Leghorn, sono ben conosciuti alla Consolazione, perchè frequentemente esse vi esercitano opere pietose.

I veterani 1848-49 sono pregati di trovarsi oggi (27) alle ore pom. all'ospedale di Santo Spirito per l'accompagno funebre del compianto socio e commilitone Clemente Rainoldi.

Ai cacciatori. — In paludo vi sono molte pizzarde, ma assai birbe. Conviene tirare una polvere di molta potenza. Qualche nostro conoscente ha fatto prove con la *Schulze italiana di Lecco* e se ne è trovato assai contento. Avviso ai letori.

Il maggior generale Pinedo, del genio, ieri alle 2 cadde da cavallo in via del Quirinale, riportando varie contusioni piuttosto gravi. Fu trasportato in casa sua, nella stessa via, n. 13.

Caccia alla volpe — Lunedì, 28, alle Tre Fontane

Previdenza operaia — Il Patronato per le istituzioni operaie di previdenza, terrà una conferenza domani alle 2 nella sua sede l'Associazione artistica internazionale (vicolo Alibert) tra cui: « La donna e l'igiene sociale ». Parlerà il prof. Angelo Celli.

Alla conferenza assisterà S. M. la Regina.

Società Orto-agricola romana — Abbiamo già parlato di questa Società, che si propone per primo scopo la costruzione del mercato coperto.

Questa associazione offre garanzie di grande serietà.

Tra i soci fondatori è il comm. Bernardo Tanlongo, e ne è presidente il cav. Guido Francesco, nonno e proprietario agricolo valente. Sono vice-presidenti il sig. Franceschetti Alessandro e Dr Grigori Natale; cassiere, Carlo Leonardi; segretario, Enrico Giuseppini; Girelli Alfonso, Mezza Pietro, Allegretti Augusto, Chiodetti Domenico, Albertini Domenico, Ceccarelli Filippo, Mari Eraldo, Rossini Pietro, Gagliardi Giuseppe.

La Banca Romana farà il resto di cassa a conto corrente. I soci attualmente esistenti sono più di 200. ma ogni giorno affluiscono nuove domande di ammissione. Credesi che la cooperativa sarà in grado di dare agli azionisti un interesse superiore al 6 0[0. Ai tempi che corrono è un caso da segnarsi col carbon bianco.

La sede sociale è in piazza della Consolazione N. 46 p. 2° ove trovasi ogni mattino il segretario, e dove si ricevono le iscrizioni dei nuovi soci.

Gli zoppi — Un inglese che s'interessa delle cose di Roma, avendo notato che vi sono nelle strade di Roma varii zoppi o storpi, che non hanno perduto l'uso delle mani, consiglia di stabilire un istituto speciale onde ricoverare alle loro uscite dall'ospedale quegli sventurati onde imparare qualche mestiere adatto per le mani.

Veramente un piccolo ricovero di storpii, promosso da alcuni benemeriti cittadini, c'è già, ma i mezzi di cui dispone sono assai limitati e naturalmente non può estendere la sua azione filantropica a tutti coloro che perdono un piede o una gamba. E' certo però che in questo continuando la della detta beneficenza l'idea dell' inglese potrebbe tenerai in considerazione.

Ettore Franceschini. Corso 141. novità palermini, mascie e abiti per bimbi.

Fiorcsistitori furibondi — In via Coronari 72. abita una famiglia di cioccolattieri, che ieri l'altro, sera, aveva bevuto un po' più del necessario, per celebrare il Natale.

Questi erano padre e figlio; il padre Vittucci Giuseppe d'anni 52, ruppe parecchie tazze sulla testa del figlio Paolo d'anni 26 e gli produsse ferite guaribili in 19 giorni; il figlio ai difese con un chiodo e colpì il genitore in modo da farlo stare in cura 10 giorni; la moglie e madre Bernardina, intromessasi per mettere pace, ne buscò la peggio ma e ne avrà anche lei per otto giorni.

La famiglia intera andò a farsi curare all'ospedale ed il Vittucci padre venne arrestato.

Furti e truffe — Lo stagnaro Ballo Antonio d'anni 15, al numero 2 Tordinona, non si sorprese ad arrestato mentre stava facendo provvista di pesce, senza intenzione di pagarne l'importo.

— Certa Adelaide Marini, d'anni 90, da Pergola, in un agenzia di pegni in via degli Equi 10, rubò vari effetti di vestiario a danno di certo Stabilini. Fu anch'essa arrestata.

— E vennero pure arrestati in via S. Eufemia i mercanti Orlandini Tobia da Pesaro, e Gabrielli Ercole da Gubbio, i quali giravano pei negozi raccogliendo soldi per gli operai disoccupati!

— I soliti ignoti entrò ieri nel casino, di piano giorno nella casa dell'oste del Nettuno. Oreste Eroni, in piazza Cola di Rienzo, gli rubarono oggetti d'oro per 500 lire. Fortunatamente per l'oste i ladri non poterono che in un cassetto del comò ov'erano valori per altre 2000 lire circa.

Sotto una frana. — Un grave infortunio è successo in Civitavecchia e Corneto. Al chilometro 92 sui lavori dell'impresa Tombellini, è caduta una frana: rimasero sepolti due operai, uno dei quali, Giuseppe Pacerini, fu estratto fuori dalla terra, Enrico Lumachelli, venne tirato fuori cadavere.

La linea ferroviaria è libera.

Incendio — Giovedì alle 6 1[2 pom. si sviluppò un incendio in una camera nella casa numero N. 27. in via di S. Prassede, dove abita il muratore Fiorini Magino.

Accorsero subito i vigili ed il fuoco fu spento senza danno.

Risse. — Tarquinio Chistante e Pietro Gabrielli alterarono in via degli Fenici con Giuseppe Canterelli d'anni 45 e col di lui figlio Augusto d'anni 18.

Riportarono ferite: il Gabrielli guaribili in 20 giorni, il Chistanti in 8, il Canterelli in 5. Vennero arrestati padre e figlio Canterelli.

— Alcuni soldati andati in certa casa per fini, re la giornata di Natale allegramente, ebbero parole con taluni propotenti che vi trovarono. Licenziati, mentre i militari se ne tornavano tranquillamente in quartiere, il soldato Peggi Luigi del 15° fanteria fu, in piazza Pia, assalito improvvisamente alle spalle e ferito di coltellate.

Il ferito e due suoi compagni si dettero alla fuga inseguiti dai compagni del Peggi che riuscirono ad arrestarne uno.

Il soldato ferito, condotto a S. Spirito, fu giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

— Il falegname Luigi Savelli d'anni 49 da Arezzo, ebbe a che dire coi soliti sconosciuti in via dei Cimatori. Fu ferito al fianco ed all'occhio destro.

— Certo Marco Cardinali d'anni 68 fu condotto ubbriaco a S. Spirito, pieno di contusioni alla faccia.

Non seppe dire nè come, nè dove, nè da chi era stato conciato a quel modo.

Giovanni Alciati e Quintilina Massimi insieme ad un'altra donna bastonarono e colpirono di coltello il pregiudicato Augusto Cerbara d'anni 38 da Roma, in Borgo S. Angelo, producendogli ferite guaribili in 12 giorni.

L'Alciati e la Quintilina che, a quanto pare, non erano neppur essi sconosciuti a S. Marcello, vennero arrestati ed il coltello sequestrato.

— Lo stallino Vincenzo Di Carlo, d'anni 27, da Chieti, in via Bressanone attrezò con certo Vincenzo, suo compagno, che gli dette varie coltellate, fortunatamente senza conseguenze gravi.

— Margherita Mancini, ragazza tredicenne, pare si divertisse a dare la baja ad un orsaruolo, suo vicino, il quale, perduta la tramontana, le mandò una bastonata alla testa. La ragazza guarirà in 10 giorni.

— Un'altra bastonata sulla testa l'ebbe il calzolaio Rossi Oreste, d'anni 36, da certo Bernardo Mariangeli, con cui alterò per futilissimi motivi.

Disgrazie. — Una sedicia, con conseguenze piuttosto gravi, la fece per la scala di casa sua il falegname Luigi De Santis, d'anni 39, al vicolo dei Venti.

Furono pure medicati di ferite non gravi: il sarto Domenico Battacci, d'anni 76, per investimento di un carro; il piastracoglo G. B. Innocenzo, che si colpì lavorando con un coltello; il facchino Gioacchino Marozdanni, d'anni 47, che cadde da un albero di oliva fuori Porta. S. Pancrazio.

— Peggio di tutti capitò al ragazzo tappezziere, d'anni 14, Enrico Civitelli, a cui, in una bottega di via Cavour, cadde addosso una grossa pietra, schiacciandogli un piede. N'avrà per un mese.

Arresti. — Vennero parecchi i condotti a passar le festo in gattabuia:

Il facchino Tommaso Vignati, che ruppe la testa con una sediata ad Antonio Ciapodoni, il vetturino Carlo Costantini, che attaccato in piazza Colonna dei municipali; certo Giovanni Lombardi, che oltraggiò quelle di P. S.; Gregorio Bilancioitti, d'anni 17, che a tarda notte, ubbriaco, commetteva disordini in un caffè di via Montanara; ed Ottavio Pecci, d'anni 27, che, armata mano, minacciava un portiere in via Marianna Dionigi, 29, perchè volevi allontanarlo dall'andito della propria abitazione.

Cronachetta degli ospedali. — Andarono a medicarsi per ferite varie riportate cadendo: Maria Sacconi, d'anni 5; Adolfo Alfonso, d'anni 69; e la bambina, di due anni, Antonietta Scatti, Guariranno in 12, 15 e 20 giorni.

— Il ragazzo Battista Baldassari andò a medicarsi ustioni alla mano, riportate nello spegnere il fuoco sviluppatosi nelle vesti di una sua bambina, fortunatamente rimasta illesa.

Il P. Lauri ha ricevuto: « Di gran cuore mi associo ai colleghi prof.' Molescott, Mantegazza, Canestri, Benedikt e Dr Giovanni nel giudicare l'acqua di Nocera la migliore delle acque da tavola ».

Piccola Cronaca di Roma

Per torchi da vino e da olio i più perfetti di recente invenzione, rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* Via Nazionale. *Roma.*

Restaurant Cornelio

PIAZZA LUCINA, 42

Pranzo a L. 5 dalle ore 6 1[2 alle 8

Per comodità della numerosa clientela si avvisa che l'ultimo dell'anno il servizio di restaurant resta aperto tutta la notte

Colazioni e pranzi a tutte le ore alla carta.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Sono state annunciate in questo teatro alcune rappresentazioni dell'*Amico Fritz* dal 10 al 20 del prossimo gennaio.

Sappiamo peraltro che il maestro Mascagni, concessionario del teatro stesso pel triennio 92 94, ha sporto formale protesta legale a tutela dei propri diritti e interessi, citando il cav. Costanzi all'immediata consegna del teatro e alla rifazione di tutti i danni, che per tale infrazione di patti contrattuali, dovesse subire.

Tutto ciò perchè vendere assai problematiche le annunciate rappresentazioni.

Ettore Orlandi rammenta alla sua rispettabile e numerosa clientela di essersi trasferito, per ingrandimento di locali, da piazza Colonna in piazza Sciarra 128-A, dove si troverà anche delle feste di averli riforniti delle più recenti novità del giorno da soddisfare qualunque gusto e tutte le borse.

Il Sistema Migliore ai Denti e Dentiere

lo si trova descritto nel *breve trattato popolare sulla odontotecnica* testè pubblicato per **F. e A. Pellegrini** dentisti specialisti in *American Dentistry*, Roma, via Condotti, 92, p. p. Si vende presso gli autori e dai principali librai di Roma. Inviando Cartolina-vaglia di L. 1 verrà spedito.

LLOYD NORDGERMANICO

Genova - Nuova York

in 11 giorni.

Vapore **Havra** *parte il 6 gennaio 1892*

I Cl. L. 500-450 — II Cl. L. 375 — III Cl. L. 125

Per GIBILTERRA I Cl. L. 350 — II L. 150

Rivolgersi in *Roma* a *C. STEIN*, Mercede 42, e *ALF. LEMON & C.* Piazza Spagna, 46.

PANE DI GLUTINE

per l'alimento dei diabetici. Dirigere lettera a vaglia ai Fratelli Lois, panificio romano e vicennese. Via della Croce 49. — Prezzo L. 1 l'Etto.

Remo Palladini

Cambio-Valute — **ROMA** — *Via Convertite 17.*

Grande Vendita Biglietti Lotteria di Palermo

Ottima occasione *Elegante Villino* con podere, Uliveto e Vigneto sulla collina di Massarosa, a brevissima distanza da *Viareggio*, splendido panorama con vista del mare a trecento metri dalla stazione, strada d'accesso comodissima (valore approssimativo L. 45,000). *Vendesi*, per ragioni private con pagamento pure a rate o *si permuta* con altro possedimento anche di maggior valore, preferendosi terreno in Roma, casa nuova o vecchia, o vigna. Per trattative dirigersi Mannitti, piazza Scanderbeg, 85, Roma.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 30 del mese di novembre 1891

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale L. **48,750,000**

Cassa e riserva		L.	117,613,859 60
	Cambiali bino a tre mesi	»	114,000,000 —
Id.	Id. oltre i tre mesi	»	43,094 —
Id.	Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	—
Id.	Id. magg. di 3 m.	»	—
Cedole di rendita e cartelle estratte		»	104,455 37
Anticipazioni		»	87,131,604 23
	Beni del Tesoro diretti	»	2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli garantiti		»	16,338,440 00
Immobili		»	2,616,239 60
Altri impieghi diretti		»	72,696,733 19
Effetti riservati all'incasso		»	2,704,818 82
Crediti		»	28,387,867 72
Sofferenze		»	14,941,557 64
Depositi		»	163,981,141 84
Partite varie		»	31,733,099 90
	Totale	L.	632,349,137 92
Spese corr. sarcisio da liquidarsi		»	7,813,940 60
	Totale generale	L.	640,000,078 52

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di rispetto		»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge		»	241,507,251 50
Idem eccorsa da altrettanta riserva		»	3,977,554 —
Idem oltre tale limite		»	15,548,289 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)		»	98,136,159 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	71,133,649 93
Depos. soggetti, stioli in custodia, garanz. ecc.		»	168,986,191 44
Partite varie		»	3,190,232 79
	Totale	L.	618,974,519 51
Rendite del corrente esercizio		»	21,025,558 96
	Totale generale	L.	640,000,078 52

Per copia conforme
Il segretario generale — Il ragioniere Generale
G. MARCHESINI — F. PUZIELLO.

Visto: il Direttore generale
D. CORBINO.

(1) Carta nominativa L. 29,169,376.68.

D'affittarsi nel palazzo del Conte Caprara, via Venti Settembre n. 11. Un bellissimo appartamento al 3° piano di 10 ambienti disponibili al 31 dicembre 1891. N. 2 bellissimi appartamenti al 4° piano di 10 ambienti disponibili subito.

Anticipi Mutui Affari su Rendita, Titoli e Prestiti consorziali, Azioni industriali e qualsiasi valore, su terreni e fabbricati da 10,000 lire ad una milionee, rimborsabili da 10 a 50 anni al 5 per 100. Industriali, Concessioni, Appalti e Forniture sono rappresentati e trattati presso le Stato, la Società ferrov. e la Società di Navigazione. Sviscoli di Rendite al Debito pubblico ed *affari importanti* presso i Ministeri hanno il più sicuro diritto da un apposito *Ufficio Legale.*

BANCA ITALIANA ROMA, *Ufficio del Vicario, 17.*

Si chiude irrevocabilmente

Mercoledì 30 corrente

la Vendita dei Biglietti della Grande

Lotteria Nazionale

di

PALERMO

I biglietti costano UNA lira ogni numero.

Conto numeri hanno assicurata una

VINCITA

Le vincite sono 30,750 da

Lire 200,000 - 100,000 Lire

10,000 - 5,000 - 1,000 - 750 - 500

400 - 250 - 150 - 100 - 30 e 20

al minimo

L'importo necessario per il pagamento di tutte le Vincite senza alcuna deduzione per tasse od altro trovasi depositato presso la Banca Naz. nel Regno d'Italia.

I pochi Biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca

FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO.

Via Carlo Felice, 10 GENOVA, e dai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno

In ROMA il ***Deposito Centrale*** dei Biglietti della LOTTERIA NAZIONALE di PALERMO trovasi in **Banca Mondi**, piazza S. Silvestro, rimpetto alla Posta Centrale.

VOLETE VINCERE AL LOTTO ?

Comperate la **Stranna** *del Cri-Cri splendidamente illustr. a colori intitolata*

Il Libro Illustrato dei Sogni

Un elegante volume di 64 pagine, ed illustrato a colori, caricature e testo da ridere dalle risa.

La STRENNA *del CRI-KRI costa solo Centesimi* VENTICINQUE *e si trova da tutti i giornalieri.*

Il CRI-KRI, giornale umoristico splendidamente illustrato a colori, esce ogni domenica. Abbonamento per tutto l'anno 1892 LIRE TRE con premio. Per abbonarsi dirigere Cartolina-Vaglia al giornale il CRI-KRI, Roma. Un Numero Centesimi CINQUE.

Società per l'Esposizione artistico-industriale

Presidente: *la duchessa di Sermoneta*

Lo scopo di questa Società è d'incoraggiare le arti e le industrie in Italia col raccogliere e mettere in mostra esemplari di buoni lavori moderni, decorativi o pratici, dando così, a chiunque voglia, l'opportunità di esporre e, quando le desideri, di vendere il proprio lavoro.

Ogni esemplare dovrà esser prima esaminato dal Comitato di scelta.

Il regolamento dell'Esposizione può aversi facendone domanda alla Segreteria.

L'Esposizione si aprirà giovedì 7 gennaio prossimo alle ore 3 pom. nel locale situato in piazza di Spagna 23, p. terreno.

Tutti gli espositori dovranno presentare i loro lavori dal 1° al 4 gennaio, dalle ore 9 antim. alle 5 pom.

Ingresso gratuito ogni giorno dalle 1 alle 5 pom. (Una tazza di thè potrà aversi per cent. 30).

Ultime Notizie

S. M. il Re, partito venerdì sera da Roma, si è recato a Monza per visitarvi alcuni lavori iniziati nella Villa Reale.

S. M. il Re è accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Pallavicini, dal comm. Ratazzi, dal comm. S. Peruzzi e dagli ufficiali di servizio.

Alle ore 10,53 antim. di ieri è giunto a Monza il Re, osseguiato alla stazione dalle autorità civili e militari.

S. M. farà ritorno alla capitale nella sera di martedì o nelle ore antimeridiane di mercoledì.

S. A. R. il Principe Ereditario parte questa sera per Napoli.

Il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi si tratterranno a Roma fin dopo capodanno per prendere parte ad una partita di caccia a Castelporziano.

L'on. marchese di Rudinì, presidente del Consiglio, parte questa mattina per Firenze, dove si tratterrà due o tre giorni.

E' stato notificato dal Governo italiano al Governo inglese il gradimento per la nomina di Sir R. Morier ad ambasciatore inglese a Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge approvata dal Parlamento e sanzionata ieri da S. M. che modifica la tariffa generale dei dazi doganali, le tasse interne di fabbricazione e la tariffa delle tare.

Piccola crisi

Nei circoli parlamentari si da come positivo il rifiuto del guardasigilli, on. Ferris, al quale verrebbe conferito il titolo di ministro di Stato.

Il portafoglio della grazia e giustizia sarebbe assunto dall'on. Chimirri, ed a sostituire l'on. Chimirri all'agricoltura e commercio entrerebbe nel gabinetto l'on. Garelli Felice, deputato di Mondovì, IV Collegio di Cuneo.

Il Garelli fa parte del gruppo di deputati piemontesi, che prendono consiglio dall'on. Giolitti.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Poggia è convocato per il 17 gennaio prossimo per l'elezione di un suo deputato in seguito alle dimissioni dell'on. Tondi.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo la domenica successiva, 24.

Casse postali di risparmio.

Un decreto del Ministro del Tesoro dice per l'anno 1892 l'interesse dei depositi alla Cassa postali di Risparmio al 3,25 netto da ogni ritenuta d'imposta.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 26 — E' partito il piroscafo *Etna*... Con esso rimpatriarono il colonnello Tarditi, i tenenti Fiorini e Scala e 26 uomini di truppa.

Promozioni nell'esercito,

Il *Bollettino militare*, che si pubblicherà mercoledì prossimo conterrà, fra le altre, le promozioni a colonnello del tenente colonnelli De Giorgis G. B. e Bonnetti Alessandro, Venna Camillo, Bertoldo Giovanni del corpo di stato maggiore; Vismara Guido, Arpino Guglielmo, Besson Domenico dell'arma di fanteria.

Ordine Mauriziano

Il comm. Rito, primo uff. della Cancelleria degli Ordini cavallereschi, fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il primo segretario.

Leggi e decreti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge approvata dal Parlamento, con la quale sono prorogati al 31 dicembre 1892 i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Brasile.

(N) **New-York**, 26, 8 ant. — Dispaccio da Rio Grande del Sud segnalava combattimento fra le truppe governative e gli insorti nella città di San Juan Baptista e Santa Anna di Livrancenti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 24 — Il grande padiglione di cristallo del Ristorante del quartiere dei Thiergarten fu fatto saltare in aria con dinamite. Vi sono alcuni feriti. Il fatto è attribuito a vendetta ed ha prodotto viva emozione.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo** 26, 1 pom. — Sotto la presidenza del signor Giers, presidente del Consiglio imperiale e maresciallo di Corte, è stata costituita una Commissione per impianto dei lavori da farsi nei distretti colpiti dalla carestia, allo scopo di salvare gregli abitanti dalla miseria.

Della Commissione fanno parte il Ministro delle Finanze, il Ministro delle finanze e il Controllore imperiale, e il generale Annenkoff è stato nominato soprintendente dei lavori.

SVIZZERA

(S) **Ginevra**, 25. — La Svizzera attraversa una crisi finanziaria. La situazione della piazza di Basilea è difficile. Vi si temono parecchi fallimenti.

A Zurico, la *Banca cantonale* accusa forti perdite in seguito alla crisi finanziaria.

A Berna, il *Credito Fondiario Bernese* ha subito pure forti perdite. E' probabile che si addivenga ad una liquidazione.

A Losanna, la Cassa di risparmio nega che la sua situazione sia compromessa e dice che la sua perdita ascende soltanto a 300,000 franchi.

SPAGNA

(S) **Valencia**, 25. — Durante la messa di mezzanotte scoppiarono quattro petardi.

Vi furono parecchi feriti.

L'altare maggiore ed una cappella furono completamente distrutti.

Si fecero due arresti.

ORIENTE

(N) **Londra**, 26, 2.10 pom. — Secondo notizie da Teheran, il Syed, che recentemente si proclamò profeta e fu causa di gravi risse nella provincia di Mazanderan, è stato condannato a morte, ma semplicemente a un certo termine di prigionia, avendo lo Scià deciso di fargli grazia della vita.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — I giornali ministeriali di Belgrado salutano con soddisfazione la vittoria dei partiti radicale nelle elezioni municipali, che hanno avuto luogo domenica.

Quantunque i progressisti e i liberali avessero votato questa volta una lista comune, la coalizione fu battuta dappertutto, perfino nella città, che era stata finora sempre favorevole ai liberali.

Si spera che ambedue faranno parte di nuovo del Gabinetto, prima della riunione della Scupcina.

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — Pietro Stanichoff, di ritorno da Belgrado, ove aveva assunto l'ufficio di direttore della Posta, perchè ritenuto complice nell'assassinio del ministro Beltcheff, è riuscito a fuggire da Costantinopoli a Odessa.

I bulgari accusano l'Ambasciata russa di avere favorito la sua fuga.

(N) **Vienna**, 26, 2.40 pom. — Ritorna di nuovo a circolare la voce di una prossima riconciliazione fra l'ex Re Milano e l'ex Regina Natalia.

Gli amici della dinastia fanno ogni sforzo per promuovere almeno la conclusione di un *modus vivendi*, il quale sarebbe molto vantaggioso non solo per la dinastia stessa, ma altresì per gli interessi della Serbia.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 26,2 pom. — Il signor Elwin Palmer, consigliere finanziario del Khedive e il signor W. E. Garstin sotto-segretario di Stato nel dipartimento dei lavori pubblici, sono testè ritornati al Cairo da una ispezione a Tokar.

Essi dicono che il territorio di quella regione è molto fertile, simile a quello dell'Egitto e ritengono che, con opportuni lavori di irrigazione si potrà rendere coltivabile un'area di 100,000 jugeri.

Le tasse da imporsi su tali terreni potrebbero servire a pagare le spese di amministrazione a Suakim e a Tokar, che sono ora molto considerevoli.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 25. — Calman appoggia la candidatura del dottore Sears Pena alla presidenza della Repubblica.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Santiago: « L'ultimo atto del governo provvisorio fu quello di presentare al Senato un progetto di amnistia per tutti i Balmacedisti, tranne quelli accusati del Congresso, cioè, alcuni capi militari e diversi impiegati di rossi consolari.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 25. — Il *New-York Herald* annuncia che una tempesta ragginngerà probabilmente oggi o domani le coste dell'Inghilterra.

(S) **Galata**, 25. — Le acque del Danubio sono gelate. A Tulcea la temperatura è 20 sotto.

(N) **New-York**, 26, 8 ant. — Le draghe americane, adoperate già dalla Società del Canale di Panama, sono state vendute per 200,000 dollari alla Società del Canale di Nicaragua.

(N) **Londra**, 26, 2.30 pom. — Un inglese, di nome Jacob Bitten, che negozia col Venezuela è arrivato testè a New-York da Caracas.

Egli dice che il governo del Venezuela è pronto ad offrire un asilo agli ebrei russi.

Movimento della navigazione.

(S) **Singapore**, 24. — Proseguì ieri per Bombay il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong.

ULTIM'ORA

Milano, 26, ore 17,50 — L'Associazione lombarda dei giornalisti tiene oggi la terza assemblea, sanzionò la discussione della relazione compilata da apposita Commissione sulla proposta circa la questione della diffamazione in rapporto ai doveri della stampa.

Sulla interpretazione del Codice attuale l'assemblea concluse:

1. Doversi riconoscere nella legge l'obbligo di riscuotere l'ammenda di diffamazione di ingiurioso, tenendosi conto per ciò che riguarda le circostanze delle condizioni speciali nelle quali si svolge la calunniosità.

2. Si esprime il voto che i giudici si valgano più spesso della facoltà di rimandare in separata sede civile la liquidazione dei danni, quando vengano negate la prova del fatto.

3. Doversi nuova larghezza nell'ammettere la prova dei fatti querelati, per modo che la prova sia estesa a tutte le circostanze concomitanti, purchè questo voti che le discussioni del processo di diffamazione non fuorvino.

Quanto alla Riforma del Codice, l'Associazione fa voti:

1. Perchè estendasi il diritto della prova del fatto, ogni qualvolta la parte querelante abbia funzioni di pubblica fiducia, o vi sapri, ovvero eserciti un mandato di interesse pubblico.

2. Perchè si rimetta in ogni altro caso la facoltà di negare la prova del fatto all'esattorità giudiziaria, quando la prova stessa non sia stata conosciuta dal privato querelante.

3. Perchè si mitighino le pene, concedendo al giudice la facoltà di spaziare fra il massimo del Fart. 393 sulla diffamazione, e il minimo, portato dall'art. 18 del Codice penale; dandogli facoltà di assistere la detenzione alla reclusione, applicando la detenzione a 7 anni, quando la diffamazione, non essendovi provato vero il fatto, sia ritenuta commessa involontariamente, cioè senza intenzione positiva di diffamare.

4. Perchè il termine di prescrizione per i reati di diffamazione venga ridotto a tre mesi.

Circa la competenza dei giudici, l'assemblea approvò che si mantenga l'attuale.

Finalmente venne affidato alla Commissione l'incarico di mettersi in rapporto con l'Associazione della stampa di Roma, perchè l'agitazione attuale raggiunga un risultato conforme ai voti espressi.

(N) **Milano**, 26, ore 17,50. — In causa di una interpellanza del tenore De Nagri, l'inaugurazione della stagione della Scala, col *Tannhauser*, è stata rimandata a domani sera.

(N) **Vercelli**, 26, ore 16,55. — Ieri sera si aprì il Teatro Comunale, **restaurato** singolarmente, con la prima rappresentazione del *Lohengrin*. E' uno spettacolo eccezionale.

Furono applauditissimi il maestro concertatore Boscarini, a cui devesi l'ottima esecuzione conseguita a furore di improbo faticho, e gli artisti.

Completo il successo del tenore Giraud, baritono la signora Joanna (Elsa), Hoolo (Ortrula), Viale (Telramondo) e del basso Rossini.

La messa in scena sfarzosa. Il concorso del pubblico immenso.

Borse e Mercati

Roma, 26 dicembre 1891.

La Borsa odierna fu molto diversa da quella dal giorni precedenti e dobbiamo con dispiacere registrare un depressamento quasi generale.

La Rendita cecrotta a 94,50 fine corrente si ritasse quindi successivamente fino a 94,35 in chiusura.

Il contante ebbe affari da 94,42 1[2 a 94,45.

Le Generali scorbito a 807 ricordano da 804 a 808.

Le Immobiliari furono le meno favorite e da 225 caddero a 218 per ripresentarsi a 222.

Il Risanamento da 178 a 170 e il Credito Mobiliare da 222 a 220.

Ore 6.30. — Marcia si mantenevano ecquisite sahre a 1068 circa e il Gas resta sempre offerto a 690.

Le ferrovie Meridionali si trattengono da 618 a 617 e le Mediterranee senza affari fatti si tennero a 490 circa.

Gli altri valori si sostennero senza grandi variazioni.

Banca Nazionale 1845 — Banca Romana 1054 — Credito 314 — Omnibus 112.

Cambi invariati: Francia 22,35 — Londra 28,56.

Ore 6.30. — Il listino pubblicato debolì: Rendita 94,20 a 94,17 — Generali 304 a 303,50 — Immobiliari 222 dopo 220 — Risanamento 171 a 170 — Mobiliare 338 a 338 — Meridionali 644 a 643 — Mediterranee 489 — Acque 1068 — Gas 685 resto nullo.

BORSE ITALIANE — 26 dicembre 1891.

N.B. I prezzi a due cose.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	94 92	94 45	94 35	—
Id. fine	—	94 47	94 40	—
Az. Banca Nazion.	1855	—	1850	—
Id. Mobiliare	400	—	395	—
Id. Generali	—	800	—	—
Id. Ferr. Meridionare	492	490	491	—
Id. Mediterranei	647	647	647	—
Id. di Torino	—	503	502	—
Subalpine	—	—	—	—
Cred. Mobiliare	—	—	—	—
Id. Meridionale	—	—	—	—
Banco Sconto	—	—	15	—
Soc. Immobiliare	—	—	—	—
Fondiaria	—	—	—	—
Fondiaria Ital.	—	—	6	—
Sovvenzioni	—	—	—	—
Navigaz. Gen.	230	218	—	—
Società Veneta	—	—	—	—
Raffineria Ital.	203	203	—	—
Obbl. ferrovie 3 0[0	—	307	—	—
Id. Meridionali	—	305 50	—	—
Fond. R. Nas. 4 0[0	—	—	—	—
» » 5 0[0	—	—	484 50	—
» San Paolo	—	—	484 50	—
Francia vista	108 40	108 88	108 37	—
Germania	126 90	126 85	—	—
Londra a 3[m.	28 50	28 57	—	—

Firenze, ore 4,16 pom. Apertura Chiusura Bollettino

Rendita fiorse. 5 0[0 ann.	—	95 55	—
» 5 0[0 perpetua	—	95 35	—
» 4 1[2 0[0 (L.)	105 07	105 05	—
» italiana 5 0[0	93 43	93 37	—
» turca	18 50	18 50	—
» spagnuola	66 3[4	66 5[16	—
» russa (nuova)	93	93 1[4	—
» portoghese	32 1[8	32 1[4	—
Fondi pubblici e titoli garantiti	—	94 3[4	—
Banca di Francia	483 3[4	485 3[4	—
Banca di Parigi	128 3[4	129	—
Id. di Sconto	—	126 3[4	—
Id. Ottomana	—	500 3[8	—
Credito fondiario	—	1341	—
Azioni di Suez	—	2727	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	6407	—
Fers. Meridionali ital.	633 3[4	634 1[2	—
Cambio sull'Italia	—	8 1[8	—
Cambio su Londra	—	25 19 1[2	—
Cambio su Madrid	—	—	—
Cambio sull'Austria	—	—	—

(N) **Parigi**, 26, ore 3,25 pom. (fonte italiana) — Ribasso esteriore per cambio sfavorevole provenuto dagli scambi generali 96,92 — 97[00 — 99,37 — 20[10 — 42[50 — 85[50 — 16,50 — 530 — 465 — 13[20 — 66[68 — 37[25 — 140[50 — 39 1[4 — 36 3[8 — 78,38.

(N) **Parigi**, 26, 4.53 pom. (Fonte francese). — Mercato calmo, lacale calmissima. Molti speculatori sono assenti, essendo le Borse stranere inattive a causa delle feste.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 20 al dì 26 dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nat. da strame (2.4.)	K.	1 22	1 40
Bovi e vacche da erba	»	1 15	1 23
Vitelli da latte	»	1 60	1 70
Vitelli dalla provincia romana	»	1 30	1 40
Suini Palatelli	»	1 30	1 40
Suini in partita di Napoli	»	1 05	1 15
Salmi di macchia	»	1 —	1 10
Grano tenero prov. P. Romana 1.	Quint.	20 —	20 50
Grano id. id.	»	19 50	20 —
Granone id. id.	»	14 50	15 —
Avena fiorita dalle 1. 2. Sanya	»	17 25	17 75
Id. 3. 4. 14.	quint.	16 —	16 50
Nuovo dall'agro romano	»	15 —	15 50
Nuovo dall'Abruzzo	»	—	—
Nuovo Alpino	»	—	—
Fava in partita dazio consumo	Cento	5 50	6 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Presidente
Segretario della sezione di merci
ALBERTO CAPACCHI.

PIETRO GRUNETTI gerente responsabile.

—(ANITA)—

E la unica le altre parevano provare nettamente l'esistenza di quei dubbi, e dimostrare che il testamento era stato ripreso per essere distrutto.

Forse che non erano significativi quei dotori che avevano rattristato gli ultimi anni di Gastone?

E non erano anche significanti la sua inquietudine, la sua diffidenza afferrata da Rébénacq.

Il povero uomo onesto e intelligente, non aveva ovato a pronunziarsi in proposito.

Per lui, quei dolori e quella inquietudine che — per usare le sue stesse parole — avevano avvelenato gli ultimi anni della vita di Gastone, provenivano dal dubbio che lo rivoleva se fosse o no il padre del capitano.

Quella presenza che per lui era certa, non lo era altrettanto per lui.

E i suoi dubbi, suoi, dovevano essere molto forti, dal momento che gli avevano impedito di riconoscere Valentino come figlio suo.

Incontestabilmente Gastone era passato per diversi stadii, sballottato fra gli estremi: un giorno credendo alla sua paternità, quell'altro, non credendoci più. Ma sempre affezionato a quel giovinotto che aveva tali qualità da farsi amare, anche astrazione fatta da ogni sentimento paterno.

Partendo da questa premessa, era facile ricostruire in che cosa erano occorse, e seguire le fasi del sentimento di Gastone.

Un giorno, convinto che il capitano era suo figlio, aveva fatto il suo testamento e lo aveva deposto nelle mani di Rébénacq.

Avendo la certezza della paternità, il dovere gli imponeva di scordarsi d'avere un fratello, per pensare solamente che aveva un figliuolo.

La legge civile accorda ai figli illegittimi solamente la metà dei diritti spettanti a quelli legittimi.

E, così facendo, la legge obbediva a certe considerazioni che non hanno autorità altro che dal punto di vista sociale.

Ma la legge naturale si determina per altre ragioni più umane.

Per la legge naturale, un figlio, legittimo o no, è sempre un figlio.

E se Gastone aveva obbedito alle legge naturale piuttosto che alla legge civile, aveva fatto cosa doverosa e giusta.

Ma poi, prima di morire, Gastone aveva sentita accesa la fede nella sua paternità, per ragioni che nessuno avrebbe saputo mai.

In seguito, forse, quella fede già scossa era stata distrutta.

E allora, Gastone, trovandosi dimanzi ad un estraneo, aveva obbedito a un'altra legge naturale che gli imponeva di ricordarsi di suo fratello.

Ed ecco come il testamento era stato ritirato dalle mani di Rébénacq.

Senza dubbio, questa non era che una semplice ipotesi.

Ma ciò che dava a questa ipotesi una grande consistenza, era il fatto del dove il testamento era stato trovato.

Infatti Barincq non lo aveva trovato nel cassetto dove erano rinchiusi i documenti di famiglia, e neanche in quello dove si trovavano le lettere di Leontina Dufourcq.

Lo aveva trovato in un cassetto dove non erano conservato altro che carte del tutto insignificanti.

Era dunque chiaro che se Gastone avesse considerato quel documento, davvero come l'espressione suprema della sua volontà non lo avrebbe messo da parte in quel modo.

O lo avrebbe lacerato nelle mani di Rébénacq, o almeno lo avrebbe collocato, bene in vista, fra i documenti di grande importanza.

Il ragionamento di Barincq era forse sottile, ma certo verosimile. E tanto più per chi conosceva il carattere di Gastone, abituato a non far nulla leggermente.

Vero è che, d'altra parte, ammettendo che Gastone avesse ripreso il testamento per distruggerlo o anche solamente per modificarlo, bisognava domandarsi come mai lo si fosse ritrovato intatto e rotolato nella sua forma primitiva.

Ma a questa domanda, che era naturale, era pronta la risposta logica e semplice.

Gastone, prima di distruggere quel testamento, attendeva d'avarne fatto un altro. E la morte la aveva sorpreso improvvisamente.

Ora, è noto a tutti, che quando si tratta di atti di ultima volontà, alle parole, quali che siano, prevale sempre l'intenzione del testatore.

E l'intenzione di Gastone appariva chiara, sia dal fatto di aver ritirato il testamento dalle mani di Rébénacq, sia da quello di averlo buttato fra le carte inutili.

Quindi Barincq, in buona fede e in piena coscienza, sentiva di essere legittimamente erede di suo fratello.

VIII.

Solamente dopo essere arrivato a questa conclusione, Barincq riuscì ad addormentarsi.

Poche ore di sonno bastarono a calmare l'agitazione che lo aveva si violentemente scosso, e al suo svegliarsi si sentì perfettamente tranquillo, e nelle migliori disposizioni di spirito e di corpo.

Dopo aver fatto il suo giro solito nella stalla e negli opifici della latteria, egli montò a cavallo per andare a sorvegliare gli operai.

E quando si trovò in cima a una collina da cui si dominava quasi tutta la tenuta di Ogrizan, Barincq alzò le spalle al pensiero che, per un momento, aveva ammesso la possibilità di abbandonarla ad un altro.

— Che sciocco! — mormorò.

E nondimeno aveva la soddisfazione di dirsi che se avesse creduto alla verità di quel testamento, egli si sarebbe rassegnato a quell'abbandono, malgrado le conseguenze che sarebbero state terribili, più che per lui, per i suoi.

Quale avvenire era riserbato ad Anita?

E sua moglie non gli aveva detto la sera innanzi che non si sentiva in forze per ricominciare la vita miserabile di una volta?

Quando ritornò al castello per la colazione, non si era mai sentito così di buon umore.

E vedendo che sua moglie arrivava piano piano e con aria contristata, le gridò allegramente

— Sbrigati Emilia, ho una fame da poeta.

E mettendosi a tavola, cantichiava fra i denti.

— Alla buon'ora! disse Emilia. Io preferisco questa tua disposizione di spirito a quella di ieri sera.

— Locchè prova che la mia malattia, che tu dignosticavi ieri sera, non era grave.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

16ª Decade dal 1. al 10 dicembre 1891 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pice. Velocità	Introiti fuori tratt.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891 . .	123,583 00	3,371 00	11,398 00		87,181 00	960 00	226,342 00	609	371 66
1890 . .	82,204 95	1,295 43	9,051 52		109,705 00	548 44	202,935 76	609	333 88
Differ. 1891	+ 41,378 05	+ 1,442 57	+ 2,346 48		+ 22,524 00	+ 412 56	+ 23,406 24	»	+ 37 78
Prodotti dal 1. luglio al 10 dicembre 1891.								
1890-91 .	1,668,420 00	43,019 00	197,983 00		1,861,780 00	16,502 00	3,787,654 00	609	6,285 89
1889-90 .	1,502,267 52	28,332 51	177,003 27		1,914,349 33	12,299 80	3,634,851 93	609	5,968 56
Differ. 1891	+ 166,152 48	+ 1486 49	+ 20,979 73		— 52,619 33	+ 4,202 70	+ 152,802 07	»	+ 317 33

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.									
1891 .	17,868 00	133 00	1,196 00		7,393 00	108 00	26,218 00	178	147 29
1890 .	14,289 43	105 58	894 48		6,026 04	81 27	21,146 80	126	167 88
Differ. 1891	+ 3,343 57	+ 27 42	+ 301 52	+	1,371 96	+ 26 73	+ 5,071 20	+ 52	— 20 54
Prodotti dal 1. luglio al 10 dicembre 1891.									
1890-91 .	277,790 00	2,490 00	17,693 00		80,006 00	2,408 00	380,263 00	178	1,186 31
1889-90 .	221,695 38	1,768 87	14,420 56		78,756 86	871 02	317,012 48	126	2,515 97
Differ. 1891	+ 56,094 62	+ 651 13	+ 3,213 44	+	1,249 64	+ 2,086 71	+ 63,250 54	+ 52	+ 379 66

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, pertiutta la vendibia dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SOCIETÀ ITALIANA per le
Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,00,00,000 interamente versato

Si notifica ai Sigg. possessori delle obbligazioni 6 0/0 emissione 1891, che le Casse qui sotto indicate assicurano a partire dal 1. gennaio 1892 il pagamento della Cedola N. 2 per il semestre scadente il 31 Dicembre successivo.

In Italia Lire . . . . 10.—
In Germania Marchi 8.08
per obbligazione

Roma, 15 Dicembre 1891.

La Direzione Generale.

A *Roma* e *Palermo* presso le Casse Sociali — a *Firenze, Livorno, Napoli, Torino* e *Venezia* presso gli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno — a *Genova* e *Milano* presso le Sedi della Banca Nazionale e della Generale — a *Berlino* presso la Berliner Handels Gesellschaft, la Bank für Handel und Industrie e la Deutsche Bank — a *Francoforte sul Meno* presso i Signori D'Erlangar & Söhne, la Filiale della Bank für Handel und Industrie, la Filiale della Deutsche Bank.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA.** — **In più di 25 cent. 5 cad.**

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Cicloteria, Mobilia, Cancellieri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buona referenza da Attilio Alegiani, Via Giulia 117 piano primo presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dal 7 Ave Maria a 9 ore di sera. 699

IN AFFITTO causa decesso di parrucchiere, si vende causa decesso di parrucchiere, si vende causa decesso di parrucchiere, si vende